



COMUNE DI BARI N. 2017/00033 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 20 APRILE 2017
OGGETTO

ESTERNALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLO STADIO SAN NICOLA CON ONERI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA A CARICO DEL CONCESSIONARIO

L'ANNO DUEMILADICIASETTE IL GIORNO VENTI DEL MESE DI APRILE, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
15	DI PAOLA Ing. Domenico	NO
16	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	INTRONA Avv. Pierluigi	NO
20	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
21	LAFORGIA Dott. Renato	NO
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	NO
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	NO
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
35	SISTO Sig. Livio	SI
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

L'Assessore allo Sport, Dott. Pietro Petruzzelli, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Cultura e Sport, riferisce:

PREMESSO CHE:

il C.C., con delibera di indirizzo n.80 del 28.07.2016, ha disposto l'esternalizzazione della gestione dello stadio San Nicola (stadio, antistadio, palazzina uffici ed area destinata a parcheggio), con oneri di manutenzione straordinaria e ordinaria a carico del concessionario, mediante una procedura ad evidenza pubblica, da attivare nel rispetto del nuovo Codice dei Contratti ed, in particolare, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 164-169 dettate in materia di concessioni;

l'Organo consiliare, con il medesimo atto, ha incaricato la Ripartizione Cultura e Sport di predisporre apposito provvedimento, alla luce della stima dei lavori di manutenzione gravanti sul concessionario, nonché del valore complessivo della concessione;

l'Ing. Bartolomeo Silvestri, a seguito di incarico conferito con D.D.2016/235/00101, in data 2.08.2016 ha consegnato all'Amministrazione comunale il piano economico-finanziario della concessione, finalizzato ad evidenziare le condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della stessa, con riferimento a tre opzioni di durata, rispettivamente triennale, quinquennale e decennale;

l'1.09.2016 il predetto professionista ha aggiornato tale documento, prevedendo anche l'eventualità di una concessione quindicennale;

VISTO il Piano Economico Finanziario per la concessione dello stadio San Nicola e considerato che:

tale documento analizza e rappresenta la sussistenza delle condizioni di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria della concessione, ovvero la capacità della stessa di creare per tutta la durata del contratto un livello di redditività adeguato al capitale investito e sufficiente a garantire il rimborso del finanziamento;

per calcolare tali dati, il professionista si è avvalso di due indicatori di redditività: il VAN e il TIR;

il VAN (Valore attuale netto dei flussi di cassa operativi) rappresenta la ricchezza incrementale generata dall'investimento, espressa come se fosse immediatamente disponibile nell'istante in cui viene effettuata la valutazione;

il TIR (Tasso Interno di Rendimento) esprime in termini percentuali la redditività di un progetto, sulla base dei flussi di cassa prodotti ad intervalli regolari;

il modello di gestione sotteso all'analisi dei costi e dei ricavi è stato improntato ai canoni dell'efficacia e dell'efficienza, perseguendo l'obiettivo di porre a carico del concessionario la conduzione e la gravosa manutenzione dell'impianto, sollevando l'Ente proprietario dai relativi oneri economici;

in tale ottica l'opzione della esternalizzazione della gestione è funzionale ad individuare un soggetto qualificato, in possesso di idonei requisiti tecnici ed economici, che sia in grado di ripianare i costi di gestione e manutenzione della struttura, mediante l'incameramento delle tariffe previste per l'utilizzo del campo di gioco e delle aree annesse;

tale progetto promuove l'impegno del gestore alla massima valorizzazione dell'impianto, affinché lo stadio generi entrate, non solo attraverso l'utilizzo del campo di gioco per gli allenamenti e le gare, ma anche mediante lo sfruttamento commerciale di una serie di spazi, quali gli uffici, le palestre, i bar, le aree ristorazione e merchandising, i parcheggi ecc., garantendo un'adeguata sostenibilità finanziaria dell'operazione;

tra i costi rilevano in modo particolare quelli di manutenzione, quantificati alla luce degli interventi individuati dall'Ufficio tecnico comunale nel Piano di Manutenzione Programmata, trasmesso dalla Ripartizione IVOP con nota prot. n.168888/2016. Tale documento ricomprende gli interventi di manutenzione programmata, funzionali a ripristinare la struttura, per incrementarne l'utilizzo in sicurezza da parte dei numerosi abituali fruitori, suddivisi per tipologia (opere in calcestruzzo, in acciaio, in teflon ecc.), con avvio immediato o posticipato, a seconda che siano o meno prioritari ed urgenti;

i principali ricavi, invece, derivano dall'uso dello stadio per eventi sportivi, poiché l'impianto è prevalentemente destinato ad ospitare le partite di calcio della squadra cittadina; ulteriori ricavi sono ipotizzabili con riferimento allo sfruttamento commerciale degli altri spazi della struttura;

il piano prevede quattro scenari di durata della concessione, riferiti rispettivamente a 3,5,10 e 15 anni;

con riferimento a ciascuna ipotesi i dati sono analizzati, sia ipotizzando che la squadra locale militi in serie B, sia immaginando che essa disputi il campionato in serie A, atteso che i costi ed i ricavi della gestione variano a seconda che ricorra l'una o l'altra eventualità;

la prima alternativa prevede la concessione dello stadio San Nicola e delle aree annesse per un periodo di tre anni. In tale ipotesi gli interventi prioritari di manutenzione programmata sono pari a € 1.308.400, ripartiti come segue: € 816.400 nel primo, € 428.000 nel secondo ed € 64.000 nel terzo. Questa ipotesi progettuale non appare conveniente, poiché, sebbene il saldo operativo sia leggermente superiore a zero, entrambi gli indicatori di redditività (VAN e TIR) risultano negativi. Tale mancanza di congruità connota il progetto di concessione triennale anche nell'eventualità ottimistica in cui la squadra locale di calcio militi in serie A ed il concessionario sia tenuto ad ulteriori interventi manutentivi non prioritari di € 1.428.000, da sostenere nel primo anno. Infatti in tal caso sia il saldo operativo, sia gli indicatori di risultato appaiono negativi.

la seconda alternativa prevede la concessione dello stadio San Nicola e delle aree annesse per un periodo di cinque anni. In tale ipotesi gli interventi prioritari di manutenzione programmata sono pari a € 1.630.400, così ripartiti: € 810.000 nel primo, € 421.600 nel secondo, € 57.600 nel terzo, € 292.600 nel quarto ed € 48.600 nel quinto. Questa ipotesi progettuale appare conveniente, poiché sia il saldo operativo, sia gli indicatori di redditività (VAN e TIR) risultano sensibilmente positivi. Tale sostenibilità finanziaria caratterizza il progetto di concessione quinquennale anche nell'eventualità ottimistica in cui la squadra locale di calcio militi in serie A ed al concessionario siano richiesti ulteriori interventi manutentivi non prioritari di € 1.428.000, da sostenere nel primo anno. Infatti anche in tal caso sia il saldo operativo, sia gli indicatori di risultato risultano positivi.

la terza alternativa prevede la concessione dello stadio San Nicola e delle aree annesse per un periodo di dieci anni. In tale ipotesi gli interventi prioritari di manutenzione programmata sono pari a € 3.052.900, così ripartiti: € 810.000 nel primo, € 421.600 nel secondo, € 57.600 nel terzo, € 292.600 nel quarto, € 48.600 nel quinto, € 413.000 nel sesto, € 224.500 nel settimo, € 277.000 nell'ottavo, € 129.000 nel nono ed € 379.000 nel decimo. Anche questa ipotesi progettuale appare conveniente, poiché sia il saldo operativo, sia gli indicatori di redditività (VAN e TIR) risultano

decisamente positivi. Tale convenienza economica contraddistingue il progetto di concessione decennale anche nell'eventualità ottimistica in cui la squadra locale di calcio militi in serie A ed il concessionario sia tenuto ad eseguire ulteriori interventi manutentivi non prioritari di € 2.856.000, ripartiti per € 1.428.000 nella prima annualità, € 357.000 nella sesta, settima ed ottava annualità ed € 178.500 nella nona e decima annualità. Infatti anche in tal caso sia il saldo operativo, sia gli indicatori di risultato risultano considerevolmente positivi.

la quarta alternativa, infine, prevede la concessione dello stadio San Nicola e delle aree annesse per un periodo di quindici anni. In tale ipotesi gli interventi prioritari di manutenzione programmata sono pari a € 4.261.300, così ripartiti : € 810.000 nel primo, € 421.600 nel secondo, € 57.600 nel terzo, € 292.600 nel quarto, € 48.600 nel quinto, € 413.000 nel sesto, € 224.500 nel settimo, € 277.000 nell'ottavo, € 129.000 nel nono, € 379.000 nel decimo, € 433.000 nell'undicesimo, € 370.600 nel dodicesimo, € 63.600 nel tredicesimo, € 187.600 nel quattordicesimo ed € 153.600 nel quindicesimo. Anche questa opzione risulta finanziariamente conveniente, poiché sia il saldo operativo, sia gli indicatori di redditività (VAN e TIR) risultano molto positivi. Tale redditività caratterizza il progetto di concessione quindicinale anche nell'eventualità ottimistica in cui la squadra locale di calcio militi in serie A ed il concessionario abbia l'obbligo di eseguire ulteriori interventi manutentivi non prioritari per un ammontare di € 4.641.000, ripartiti per € 1.428.000 nella prima annualità, € 357.000 nella sesta, settima ed ottava annualità, € 178.500 nella nona e decima annualità ed € 357.000 nella undicesima, dodicesima, tredicesima, quattordicesima e quindicesima annualità. Anche in tal caso, infatti, sia il saldo operativo, sia gli indicatori di risultato sono significativamente positivi.

CONSIDERATO che:

la gestione triennale dello stadio San Nicola non appare conveniente, in quanto entrambi gli indicatori di redditività risultano negativi, mentre il saldo operativo appare solo leggermente superiore a zero nello scenario base (squadra locale in serie B) e significativamente negativo nello scenario ottimistico (squadra locale in serie A). La mancanza di sostenibilità finanziaria di questa ipotesi progettuale discende essenzialmente dal valore delle manutenzioni, che incide fortemente sui costi di gestione, soprattutto nei primi due anni, e non garantisce al concessionario una redditività adeguata al capitale investito nel corso del triennio;

gli altri tre scenari di durata della concessione, rispettivamente di 5, 10 e 15 anni, si configurano tutti finanziariamente sostenibili, perché sia il saldo operativo, sia gli indicatori di risultato appaiono positivi;

tuttavia, una disamina più approfondita dei dati contenuti nel piano economico elaborato dall'Ing. Silvestri evidenzia maggiori elementi di convenienza nella ipotesi progettuale relativa alla concessione quinquennale;

innanzitutto, con riferimento alla predetta opzione, il valore del Tasso Interno di Rendimento appare in assoluto il più elevato, atteso che esso è pari al 36,52% nella concessione quinquennale, al 33,94% nella concessione decennale e al 25,22% nella concessione quindicinale; pertanto, l'analisi di questo indice di redditività finanziaria induce a ritenere che il rendimento dell'investimento correlato agli oneri di conduzione, gestione e manutenzione dello stadio San Nicola assicuri al concessionario una potenziale maggiore sostenibilità proprio in caso di concessione quinquennale;

in secondo luogo, l'esame degli interventi manutentivi posti a carico del concessionario evidenzia che lo scenario di durata quinquennale risulti maggiormente conveniente per l'Amministrazione comunale, considerato che il valore degli oneri manutentivi gravanti sul gestore è inversamente

proporzionale alla durata della concessione, tendendo a ridursi progressivamente con l'incremento degli anni di durata della stessa; infatti, gli interventi di manutenzione programmata a carico del concessionario sono pari, rispettivamente, nella concessione quinquennale a € 1.630.400, nella concessione decennale a € 3.052.900 e nella concessione quindicinale a € 4.261.300. E' dunque evidente che sia nel secondo quinquennio delle concessioni decennale e quindicinale, sia nel terzo quinquennio della concessione quindicinale il valore degli interventi manutentivi sia inferiore a quello dei medesimi interventi dovuti dal concessionario nel primo quinquennio (€1.630.400), ammontando rispettivamente ad € 1.422.500 e ad € 1.208.400;

inoltre, la durata quinquennale della concessione presenta per il gestore un rischio di mercato ridotto rispetto alle altre due opzioni di maggiore durata ed, in tal modo, consente di favorire la massima partecipazione alla gara da parte dei potenziali soggetti interessati, garantendo all'Amministrazione comunale la migliore selezione del concessionario. Infatti, come già evidenziato, lo stadio San Nicola è prevalentemente destinato ad essere utilizzato per ospitare gli allenamenti e le partite di campionato della squadra locale, tant'è che i ricavi derivanti da questo tipo di utilizzo rappresentano il 60% delle entrate. Pertanto, l'eventuale contrazione di questa domanda inciderebbe notevolmente sulla sostenibilità finanziaria dell'intera concessione, compromettendone la sostenibilità economica. Tuttavia nel breve periodo tale rischio appare fortemente contenuto, perché la squadra locale necessita di uno stadio con una notevole capienza, in prossimità del capoluogo di Regione. Attualmente non esistono strutture con queste caratteristiche, per cui è ragionevole ipotizzare che la squadra cittadina continui a disputare le gare presso lo stadio San Nicola nei prossimi cinque anni. Al contrario, nelle concessioni decennale e quindicinale tale probabilità risulta decisamente più bassa, essendo influenzata da dinamiche oggi non prevedibili;

infine l'opzione quinquennale di durata della concessione presenta l'ulteriore vantaggio di vincolare l'Amministrazione comunale in merito alla gestione dello stadio solo per un periodo di tempo limitato. Ciò consentirebbe all'Ente proprietario di assicurarsi una gestione efficiente dell'impianto nel breve periodo e, contestualmente, di valutare ed avviare azioni più complesse, tese a risolvere radicalmente in una prospettiva a lungo termine i problemi connessi alla conduzione dello stadio, come ad esempio un intervento di riqualificazione funzionale, finalizzato a trasformarlo in una moderna struttura polifunzionale, ovvero l'alienazione dell'impianto.

RITENUTO, alla luce delle considerazioni fin qui illustrate, di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale un provvedimento di concessione quinquennale dello stadio San Nicola, tenuto conto che tale opzione appare essere connotata nel suo complesso da elementi di maggiore convenienza rispetto agli altri scenari di durata analizzati nel Piano Economico Finanziario;

EVIDENZIATO che il valore della concessione quinquennale dello stadio San Nicola ammonta a € 5.875.400, pari al fatturato totale del concessionario per tutta la durata del contratto, stimato nel Piano Economico quale corrispettivo dei servizi che ne formano oggetto;

EVIDENZIATO, altresì, che le spese complessive della predetta concessione ammontano ad € 5.269.000, con un saldo operativo totale di € 606.400 nel quinquennio;

EVIDENZIATO, infine, che tale concessione quinquennale prevede che il gestore ponga in essere, sollevando l'Amministrazione dai rispettivi oneri, i seguenti interventi di manutenzione programmata:

- opere in calcestruzzo per € 581.000,00;
- opere in acciaio per € 285.000,00;
- opere relative alla copertura in teflon per € 126.000,00;
- opere inerenti il campo di calcio e accessorie per € 210.000,00;
- opere sull'impianto elettrico per € 146.000,00;

opere sull'impianto di climatizzazione per € 162.000,00;
opere sull'impianto idro sanitario e antincendio per € 120.400,00

PRESO ATTO che i dati contenuti nel piano economico finanziario evidenziano la sussistenza delle condizioni di sostenibilità finanziaria della concessione quinquennale, ovvero la capacità del contratto di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito dal gestore e sufficiente a garantire il rimborso del finanziamento;

RICHIAMATA la Delibera di Indirizzo del C.C. n. 80 del 28.07.2016;

EVIDENZIATO CHE:

la presente concessione è finalizzata a soddisfare l'interesse della collettività per lo sport calcistico locale, perseguendo l'obiettivo di assicurare una gestione dello stadio San Nicola ispirata ai canoni dell'efficacia e dell'efficienza, che consenta di continuare ad ospitare al suo interno le partite di calcio della principale squadra cittadina;

infatti l'Amministrazione comunale non è nelle condizioni di assicurare la gestione diretta dello Stadio San Nicola, poiché la complessità di tale impianto sportivo comporta la necessità di provvedere a mansioni diversificate (manutenzione e conduzione del complesso e dei suoi impianti tecnologici, pulizia, custodia, organizzazione tecnico sportiva, gestione manageriale del servizio ecc.), che richiedono l'utilizzo di personale altamente specializzato nel settore, non reperibile nella dotazione organica dell'Ente;

il Comune, inoltre, non può assicurare la necessaria manutenzione straordinaria dello stadio San Nicola, non essendo reperibili nel civico Bilancio le risorse finanziarie occorrenti, né essendo contemplati nel piano triennale delle opere pubbliche i relativi lavori;

pertanto l'esternalizzazione della gestione dello stadio San Nicola è funzionale ad assicurare una conduzione dell'impianto che ne garantisca il massimo utilizzo e la piena fruibilità da parte della collettività locale interessata a seguire lo sport calcistico, sollevando contestualmente l'Ente proprietario dai gravosi oneri economici di gestione e manutenzione di un impianto così complesso;

EVIDENZIATO, altresì, CHE :

la promozione della pratica sportiva e la fruibilità degli impianti comunali sono obiettivi primari della Civica Amministrazione, preordinati a favorire il benessere fisico della collettività locale;

le modalità di gestione dello stadio San Nicola, nel perseguimento dei predetti obiettivi, dovranno garantire l'accesso di tutti i cittadini alla struttura, assicurare agli utenti un servizio qualitativamente elevato, salvaguardare la promozione dello sport e valorizzare la funzione sociale della pratica sportiva;

RITENUTO, al fine di garantire che la gestione dello stadio San Nicola sia in linea con gli obiettivi della Civica Amministrazione in ambito sportivo, uniformare la procedura per l'esternalizzazione della gestione a quanto di seguito riportato:

1. la concessione avrà durata quinquennale
2. il concessionario dovrà provvedere ad una gestione completa, efficace ed efficiente del complesso sportivo per tutta la durata del contratto, utilizzando le potenzialità sportive, ricreative, culturali ed economiche della struttura a vantaggio della popolazione locale e valorizzandone le caratteristiche multifunzionali;

3. il concessionario dovrà intestare a proprio nome tutte le utenze (energia elettrica, acqua e gas) e provvedere al pagamento della TARI;
4. il concessionario avrà l'obbligo di consentire prioritariamente l'uso dello stadio San Nicola alla principale squadra di calcio cittadina per gli allenamenti e le partite di campionato, previo pagamento delle relative tariffe;
5. il gestore, compatibilmente con la predetta destinazione dell'impianto ad ospitare le partite e gli allenamenti della squadra di calcio cittadina, dovrà consentirne l'utilizzo agli altri organismi sportivi che ne facciano richiesta, sempre previo pagamento delle relative tariffe;
6. il corrispettivo a favore del concessionario consisterà nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il servizio, con assunzione del relativo rischio operativo;
7. il gestore potrà utilizzare la struttura per attività sportive, sociali, didattiche, ricreative, culturali e del tempo libero;
8. al gestore sarà consentito l'uso dell'impianto anche per lo svolgimento di attività complementari (di ristorazione, parcheggio, ludiche, ricreative, commerciali ecc.), nella piena osservanza della rispettiva normativa di settore, incamerando i relativi introiti;
9. al concessionario sarà consentito gestire la pubblicità all'interno delle aree oggetto della concessione, compresi i tabelloni elettronici, traendone i relativi utili, nella piena osservanza della normativa di settore;
10. il gestore dovrà provvedere alla conduzione dell'impianto e agli interventi di manutenzione individuati dall'Ufficio tecnico comunale sia nel Programma di Conduzione e Manutenzione, sia nel Piano di Manutenzione Programmata;
11. l'eventuale passaggio della squadra locale di calcio in serie A comporterà un aggravio degli oneri manutentivi da porre a carico del gestore;
12. la regolare esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere costantemente verificata dall'Ufficio Tecnico Comunale;
13. il concessionario dovrà stipulare, per tutta la durata della concessione, polizze incendio/furto ed atti vandalici, a salvaguardia dello stadio quale bene facente parte del patrimonio immobiliare dell'Ente, nonché polizza RCT per danni a persone o cose, connessi alla gestione ed uso dell'impianto sportivo;
14. il gestore dovrà prestare apposita cauzione o fideiussione a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte;
15. il concessionario dovrà applicare ai servizi che formano oggetto della concessione le tariffe allegate agli atti di gara che saranno predisposti in esecuzione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 42 lett. e) del D.Lgs. 267/2000, che assegna al Consiglio Comunale la competenza a deliberare in materia di organizzazione e concessione di pubblici servizi, nonché di affidamento dei servizi mediante convenzione;

PRESO ATTO dell'orientamento costante della giurisprudenza amministrativa, che circoscrive la competenza dell'Organo consiliare esclusivamente alle decisioni riguardanti il modulo organizzativo dei servizi stessi ed agli atti che si configurano come espressione della funzione di governo, con esclusione di quelli gestionali(cfr. Cons. Stato, sez. V, 10 maggio2005, n. 2324 e Cons. Stato sez. V, 12 novembre 2013, n. 5421);

ACQUISITO il parere dell' organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1 lett.b n. 3 del Tuel e dell'art. 94 del Regolamento di Contabilità

RICHIAMATI:

- l'art. 60 del D.P.R. n. 616/77, che attribuisce ai ".....*Comuni, ai sensi dell'art. 118, primo comma, della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di promozione di attività ricreative e sportive e gestione degli impianti sportivi*";
- l'art. 3, comma 11, dello Statuto del Comune di Bari, ai sensi del quale "..... *il Comune incrementa gli spazi pubblici dipratica sportiva, agevolando la fruizione da parte dei cittadini di ogni età e condizione economica degli impianti e delle strutture di proprietà comunale*";
- gli artt. 164 e ss. del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 in materia di concessioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore, Dott. Pietro Petruzzelli, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Cultura e Sport ;

VERIFICATA e fatta propria la presente proposta di deliberazione;

Preso atto che sul presente provvedimento:

- è stato formulato dal Direttore della Ripartizione Cultura e Sport il parere di regolarità tecnica prescritto dall'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/2000);
- è stato omesso il parere di regolarità contabile, non comportando l'atto alcun impegno di spesa;

Vista la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte sostanziale ed integrante del presente atto;

VISTO CHE la Giunta Comunale nella seduta del 17/03/2017 ha assunto la seguente decisione:

"sì al Consiglio Comunale";

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento è stato presentato un ordine del giorno – che si allega quale parte integrante - approvato con n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone), n. 5 contrari (Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Romito) e n. 1 astenuto (Finocchio);

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione di cui sopra;

Con n. 27 Consiglieri presenti, di cui:

n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone), n. 5 contrari (Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Romito) e n. 1 astenuto (Finocchio);

DELIBERA

1) APPROVARE, per tutte le ragioni esposte in narrativa, che qui s'intendono integralmente richiamate e riportate, l'esternalizzazione quinquennale della gestione dello Stadio San Nicola (stadio, antistadio, palazzina uffici ed area destinata a parcheggio) di proprietà comunale con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario, attraverso l'attivazione di una gara ad evidenza pubblica, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt.164-169 del nuovo Codice dei Contratti;

2) STABILIRE che gli atti di gara dovranno essere uniformati a quanto di seguito indicato:

1. la concessione avrà durata quinquennale
2. il concessionario dovrà provvedere ad una gestione completa, efficace ed efficiente del complesso sportivo per tutta la durata del contratto, utilizzando le potenzialità sportive, ricreative, culturali ed economiche della struttura a vantaggio della popolazione locale e valorizzandone le caratteristiche multifunzionali;
3. il concessionario dovrà intestare a proprio nome tutte le utenze (energia elettrica, acqua e gas) e provvedere al pagamento della TARI;
4. il concessionario avrà l'obbligo di consentire prioritariamente l'uso dello stadio San Nicola alla principale squadra di calcio cittadina per gli allenamenti e le partite di campionato, previo pagamento delle relative tariffe;
5. il gestore, compatibilmente con la predetta destinazione dell'impianto ad ospitare le partite e gli allenamenti della squadra di calcio cittadina, dovrà consentirne l'utilizzo agli altri organismi sportivi che ne facciano richiesta, sempre previo pagamento delle relative tariffe;
6. il corrispettivo a favore del concessionario consisterà nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il servizio, con assunzione del relativo rischio operativo;
7. il gestore potrà utilizzare la struttura per attività sportive, sociali, didattiche, ricreative, culturali e del tempo libero;
8. al gestore sarà consentito l'uso dell'impianto anche per lo svolgimento di attività complementari (di ristorazione, parcheggio, ludiche, ricreative, commerciali ecc.), nella piena osservanza della rispettiva normativa di settore, incamerando i relativi introiti;
9. al concessionario sarà consentito gestire la pubblicità all'interno delle aree oggetto della concessione, compresi i tabelloni elettronici, traendone i relativi utili, nella piena osservanza della normativa di settore;
10. il gestore dovrà provvedere alla conduzione dell'impianto e agli interventi di manutenzione individuati dall'Ufficio tecnico comunale sia nel Programma di Conduzione e Manutenzione, sia nel Piano di Manutenzione Programmata;
11. l'eventuale passaggio della squadra locale di calcio in serie A comporterà un aggravio degli oneri manutentivi da porre a carico del gestore;
12. la regolare esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere costantemente verificata dall'Ufficio Tecnico Comunale;
13. il concessionario dovrà stipulare, per tutta la durata della concessione, polizze incendio/furto ed atti vandalici, a salvaguardia dello stadio quale bene facente parte del patrimonio immobiliare dell'Ente, nonché polizza RCT per danni a persone o cose, connessi alla gestione ed uso dell'impianto sportivo;
14. il gestore dovrà prestare apposita cauzione o fideiussione a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte;
15. il concessionario dovrà applicare ai servizi che formano oggetto della concessione le tariffe allegare agli atti di gara che saranno predisposti in esecuzione del presente provvedimento;

3) INCARICARE i Dirigenti della Ripartizione Cultura e Sport, della Ripartizione Infrastrutture Viabilità ed Opere Pubbliche e della Ripartizione Stazione Unica Appaltante, ciascuno per quanto di competenza, di predisporre tutti gli atti necessari a dare esecuzione alla presente deliberazione.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Smaldone), n. 5 contrari (Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Romito) e n. 1 astenuto (Finocchio);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 27/12/2016

(Marisa Lupelli)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2017/00033

del 20/04/2017

OGGETTO:ESTERNALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLO STADIO SAN NICOLA CON ONERI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA A CARICO DEL CONCESSIONARIO

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo PRESO ATTO DEL PARERE DI REGOLARITA' TECNICA IN ATTI RESO DAL DIRIGENTE PROPONENTE, SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ilaria Rizzo)

OGGETTO: ESTERNALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLO STADIO SAN NICOLA
CON ONERI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA A CARICO DEL
CONCESSIONARIO

**PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL
18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI
CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Collegio dei Revisori dei Conti Il Collegio Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2016/235/00115 avente ad oggetto “ESTERNALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLO STADIO SAN NICOLA CON ONERI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA A CARICO DEL CONCESSIONARIO” Visto l’art. 239 comma 1 lettera b) n. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede l’ulteriore funzione assegnata all’Organo di Revisione, di esprimere il proprio parere sulle proposte di riconoscimento dei debiti fuori bilancio; Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 24/01/2017 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione; Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 27/12/2016 dal Direttore della Ripartizione Culture-Religioni-Pari Opportunità-Comunicazione-Marketing Territoriale e Sport; Esaminato il Piano economico finanziario; Tenuto conto degli approfondimenti e riscontri eseguiti con i competenti uffici; Valutata la proposta deliberativa Esprime parere favorevole. Bari, lì 07/02/2017 Il Collegio dei Revisori dei Conti Raffaele Ciccone Francesca Macagnino Ciro Alabrese C.so Vittorio Emanuele II, 113 70122 - Bari- tel. 080/5773542 e-mail: ufficio.revisoreconti@comune.bari.it

Bari, 07/02/2017

Il Collegio dei Revisori dei Conti
Raffaele Ciccone
Francesca Macagnino
Ciro Alabrese

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Prosecuzione lavori

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0297 ORE. 21.37 20-04-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 028
VOTI FAVOREVOLI	: 028
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	030 MELINI IRMA
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
016 DI PAOLA DOMENICO	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
020 INTRONA PIERLUIGI	032 PICARO MICHELE	037 SISTO LIVIO

IL SEGRETARIO GENERALE

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg Sindaco

OGGETTO ESTESO: Il Consiglio Comunale impegna l'assessore allo sport ad invitare la societa' " F.C Bari 1908 " a produrre con tempestivita' la proposta oggi preannunciata e comunque entro e non oltre il termine del 31 maggio p.v.. Tale proposta dovra' essere sottoposta, da parte dell'Assessore al ramo, con tempestivita', all'attenzione del Consiglio Comunale.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0297 ORE. 22.28 20-04-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
 VOTANTI : 026
 VOTI FAVOREVOLI : 021
 VOTI CONTRARI : 005
 ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	019 GIANNUZZI FRANCESCO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
005 CAMPANELLI SALVATORE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
025 MANGANO SABINO	030 MELINI IRMA	

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
023 LAFORGIA RENATO		

IL SEGRETARIO GENERALE

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg n. 4

OGGETTO ESTESO: Proposta 2017/235/00115

(2016/235/00115 R)

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0297 ORE. 22.48 20-04-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 026
VOTI FAVOREVOLI : 021
VOTI CONTRARI : 005
ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	019 GIANNUZZI FRANCESCO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
005 CAMPANELLI SALVATORE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
025 MANGANO SABINO	030 MELINI IRMA	

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE

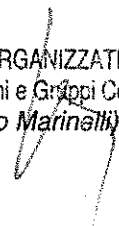
ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
023 LAFORGIA RENATO		

IL SEGRETARIO GENERALE



LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)



Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg n. 4 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta 2017/235/00115 i.e.

(2016/235/00115/12)

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0297 ORE. 22.49 20-04-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
 VOTANTI : 026
 VOTI FAVOREVOLI : 021
 VOTI CONTRARI : 005
 ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	019 GIANNUZZI FRANCESCO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
005 CAMPANELLI SALVATORE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	028 MAURODINOIA ANNA
006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
025 MANGANO SABINO	030 MELINI IRMA	

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

007 CARRIERI GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	036 SCIACOVELLI NICOLA
020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO	037 SISTO LIVIO
023 LAFORGIA RENATO		

IL SEGRETARIO GENERALE

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari
 (dr. Riccardo Marinali)



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
IV^ Commissione Consiliare Permanente Culture, Turismo, Marketing
Territoriale e Sport

Bari, 05.04.2017

- Al Presidente
del Consiglio Comunale
S E D E

Oggetto: Proposta di deliberazione di C.C. n. 2016/235/00115 avente ad oggetto: Esternalizzazione della gestione dello Stadio San Nicola con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario.

Si comunica che questa Commissione nella seduta del 05.04.2016 con riferimento alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, ha espresso il seguente parere:

I Consiglieri Giuseppe Cascella e Antonio Mariani, esprimono parere favorevole, riservandosi di intervenire in Consiglio Comunale, durante la discussione della delibera.

Il Consigliere Filippo Melchiorre esprime parere contrario.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Giuseppe Cascella



- Insieme nel fascicolo
OK finale + ODEWEB,
06.4.2017
F. Melchiorre



COMUNE DI BARI

Collegio dei Revisori dei Conti

Al Presidente del Consiglio

Al Segretario Generale

Oggetto: Parere su proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2016/235/00115.

In riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto, a causa di un refuso, si rettifica il relativo parere mediante integrale sostituzione del secondo capoverso con il seguente:

Visto l'art. 239 comma 1 lettera b) n. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede la funzione assegnata all'Organo di Revisione di esprimere il proprio parere in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni.

Bari, li 09/03/2017

Il presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
Raffaele Ciccone
firmato digitalmente

- 1) TRASMETTERE, A MEZZO PEC, A SINDACO E CONSIGLIERI.
- 2) INSERIRE NEL FASCICOLO ORIGINALE + OBEWETS.

09.3.2017 *R. Ciccone*

Errata corrige parere su proposta di deliberazione 2015/235/00115

Da : Ufficio Revisore Conti
<ufficio.revisoreconti@comune.bari.it>

gio, 09 mar 2017, 10:46

2 allegati

Oggetto : Errata corrige parere su proposta di deliberazione
2015/235/00115

A : Ufficio Presidenza Consiglio
<ufficio.presidenzaconsiglio@comune.bari.it>, Segretario
Generale <segretario.generale@comune.bari.it>

Si trasmette quanto allegato. Per praticità di lettura si allega anche il file senza firma digitale.

Saluti

— **Comunicazioni al Presidente del Consiglio 09_03_2017.pdf.p7m**
674 KB

— **Comunicazioni al Presidente del Consiglio 09_03_2017.pdf**
672 KB

DELIBERAZIONE N. 33 DEL 20.4.2017

DIBATTITO

PRESIDENTE:

Passiamo alla trattazione della proposta di deliberazione n. 2016/235/00115:

Eternalizzazione della gestione dello stadio San Nicola con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario.

Invito l'assessore Petruzzelli a relazionare.

ASSESSORE PETRUZZELLI: Grazie, Presidente. La delibera odierna, come tutti quanti voi ben sapete, segue la delibera di indirizzo n. 80 del 28 luglio 2016 in cui quest'aula ha disposto l'esternalizzazione della gestione dello stadio San Nicola con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario mediante un'evidenza pubblica e in qualche modo ha delegato l'Assessore e la ripartizione a produrre questa delibera e a preparare, attraverso un piano economico-finanziario, una proposta da portare in aula, proposta che stiamo discutendo quest'oggi.

Il piano economico-finanziario, realizzato da un consulente esterno all'amministrazione comunale, di cui avete tutti quanti ricevuto una copia appena pronto, ha ipotizzato e ha studiato diverse durate temporali. Ha studiato l'ipotesi a tre anni, l'ipotesi a cinque anni, l'ipotesi a dieci anni e l'ipotesi a quindici anni, utilizzando poi due indicatori economico-finanziari che sono il VAN e il TIR, che sono due indicatori economici utilizzati per la valutazione di progetti di investimento e che sono indicatori economici funzionali a mettere a confronto, a paragonare dei progetti di investimento.

Dico subito che naturalmente stiamo ipotizzando una gestione dello stadio San Nicola che prevede il mantenimento della struttura esistente – questo è importante, credo che ci torneremo in futuro, ma credo che ci torneremo anche nella discussione e negli interventi dei Consiglieri comunali – la gestione dello stadio San Nicola e dell'impianto sportivo così com'è, senza modifiche strutturali.

La proposta che l'amministrazione comunale, che la Giunta fa al Consiglio comunale è di prendere in considerazione la durata temporale di cinque anni perché è quella che garantisce il maggior profitto, tra le durate temporali di cui vi accennavo prima, per il gestore. Tant'è vero che l'alternativa a cinque anni garantisce un valore del TIR (che è l'acronimo di "Tasso Interno di Rendimento", che è l'indicatore che rappresenta il rendimento lordo di un progetto di investimento) in percentuale – esattamente, consigliere Sciacovelli – del 36,52 per cento, paragonato alla concessione a dieci anni che ha un TIR del 33,94 per cento e a quindici anni che ha un TIR del 25,22 per cento. Quindi, come vedete, l'ipotesi a cinque anni è quella che garantisce il profitto maggiore verso il gestore.

Il gestore, come ben sapete, può essere qualsiasi soggetto privato in grado di gestire un impianto sportivo di quel tipo non tradendo la vocazione originale dello stadio, quindi di un impianto sportivo utile ad ospitare delle partite di calcio, ma essendo in grado di valorizzarlo provando a generare reddito, a mettere a reddito anche altri spazi dello stadio stesso e del campo di gioco stesso attraverso l'ospitare una serie di concerti, la possibilità di realizzare e di insediare all'interno degli spazi dello stadio delle palestre, degli altri contenitori utili ad ospitare una pratica sportiva o la possibilità di sfruttare anche elementi commerciali legati al *merchandising*, in uno spirito, in qualche modo, moderno – in questi casi si usa dire: europeo – della gestione degli stadi,

considerando però sempre, è importante che voi lo ricordiate, gli spazi attualmente in essere, cioè l'impianto sportivo attualmente in essere.

L'obbligo a carico del gestore, del soggetto privato, chiunque esso sia, come ho detto prima (quindi non necessariamente la Società di calcio, ma anche eventualmente la Società del Bari Calcio), che lo andrà a gestire è di necessariamente concedere in affitto l'utilizzo dell'impianto sportivo, per ospitare la squadra di calcio, attraverso il pagamento di un canone di locazione che la Società pagherebbe al gestore qualora il gestore non fosse la Società stessa. Questo naturalmente per salvaguardare e tutelare la Società, ma soprattutto i tifosi e quindi la squadra sportiva della nostra città.

Naturalmente il vantaggio di una durata così breve (cinque anni) sta anche, come abbiamo scritto nella delibera, nel fatto che è un tempo anche utile per avviare delle azioni più complesse tese a risolvere radicalmente, in una prospettiva a lungo termine, i problemi connessi alla conduzione dello stadio, come ad esempio un intervento di riqualificazione funzionale finalizzato a trasformare lo stadio in una moderna struttura polifunzionale. Come voi sapete, qualche anno fa quest'aula ha approvato una variante al piano regolatore che dà la possibilità di realizzare quello che continuamente e volgarmente viene chiamato "schizzo Renzo Piano", cioè dà la possibilità, qualora ci fossero dei soggetti privati che hanno voglia di investire, di modificare la struttura dell'impianto sportivo, la struttura del San Nicola, ipotizzando uno slittamento delle tribune nella parte inferiore e l'eliminazione della pista di atletica. In questo caso un intervento che prevede la modifica strutturale dell'impianto sportivo meriterebbe una concessione molto più lunga, una concessione di novant'anni, poi la durata esatta la si definisce dal progetto che un privato eventualmente ci presenterà. E' importante cogliere questa differenza perché spesso si pensa che dare una concessione più lunga per un impianto sportivo è sempre un vantaggio per il gestore. La concessione più lunga è un vantaggio se vi è un soggetto privato che mette in atto delle modifiche strutturali. Se queste modifiche strutturali non avvengono, una concessione breve garantisce il profitto maggiore da parte del gestore.

Naturalmente all'interno del piano economico-finanziario non sono solo indicate le possibilità di reddito per il soggetto privato gestore, ma anche gli oneri di manutenzione straordinaria programmata, che la ripartizione Lavori pubblici ha girato alla ripartizione Sport, in cui si prevede una serie di interventi anche con un cronoprogramma nel tempo.

Evito di soffermarmi sugli ultimi aspetti della delibera considerando sicuramente il fatto che voi l'abbiate letta e riservandomi di rispondere a tutte le vostre perplessità e questioni.

Voglio aggiornarvi, però, su un elemento di novità della giornata odierna. La dirigente della ripartizione Sport ci scrive nel pomeriggio di oggi dandoci conto del fatto che è giunta una nota a firma del presidente dell'FC Bari. Vi leggo la nota della dirigente: *"E' pervenuta in data odierna nota a firma del presidente dell'FC Bari che, con riguardo allo stadio San Nicola, manifesta il suo interesse a «rendersi promotore di uno studio»"* – leggo il virgolettato – *"«di fattibilità, progetto preliminare, per un intervento di sviluppo e ammodernamento finalizzato ad assicurare il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale dell'intero impianto nonché della sua fruibilità da parte dell'utenza, dietro la costruzione in suo favore di un diritto di superficie dell'area interessata, ivi comprese quella dell'antistadio e quelle ad esso limitrofe già destinate alla costruzione di un centro sportivo e di esercizi commerciali funzionali all'attività principale cui dovrà essere adibito lo stadio per una durata di novantanove anni»"* – chiuse le virgolette nel richiamo della lettera pervenuta dalla dirigente – *"Tanto esposto in vista della trattazione dell'odierno Consiglio comunale"* – ci scrive la dirigente – *"della deliberazione per la"*

esternalizzazione dello stadio. Si ritiene doveroso proporre tempestivamente segnalazione per ogni opportuna valutazione"...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PETRUZZELLI: Certo, chiedo agli uffici di produrne una copia per tutti i Consiglieri comunali.

Credo che sia opportuno che io termini qui la mia relazione, con la consapevolezza che i Consiglieri comunali hanno voglia di intervenire e di dire la loro, e poi rispondere a tutte le osservazioni e le richieste di chiarimento, pur essendo questa una discussione che si fa da tempo, non solo in quest'aula e nelle Commissioni consiliari, ma anche in città. Grazie.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione.

Consigliere Colella, prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Assessore, aspettiamo la nota che ha appena letto per dare alcune valutazioni. Nel frattempo, però, non posso evitare, anche alla luce del tono di voce con cui ha illustrato la delibera, che denota che probabilmente nemmeno lei ci crede a questa delibera perché, contrariamente ad altre occasioni dove è stato decisamente più brillante nell'esposizione, ha usato un tono decisamente poco convincente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COLELLA: Il suo tono è stato poco convincente, Assessore.

Nel 1987, quando venne concepita questa follia cittadina, lei aveva poco più di dodici anni, quindi frequentava le medie. Erano gli anni in cui tutto, almeno sulla carta, era possibile. Avevamo una società di calcio che prometteva, forse qualcuno se lo ricorda, la Coppa UEFA e quindi l'ampliamento del secondo stadio fino a 60 mila spettatori altrimenti la Coppa UEFA non avremmo potuto conquistarla. Ovviamente il Calcio Bari non è mai andato in Coppa UEFA e la società di Matarrese ha lasciato qualche milione di euro di debiti nelle casse del Comune di Bari, che sicuramente non avremo mai più. E' stato un gruppo che probabilmente ha ricevuto più di quanto ha dato alla città. Questo per fare un po' di storia, assessore Petruzzelli.

Alla luce di questo, queste rivisitazioni sono un po' tardive. Noi non abbiamo bisogno, così come negli anni Ottanta, del secondo stadio. Altre città all'epoca fecero altre scelte. Torino, che costruì per Italia '90 il secondo stadio, dopo poco tempo ha deciso di abbattere il Delle Alpi perché era economicamente non sostenibile. La domanda che all'epoca nessuno in quel Consiglio comunale scellerato si fece – tutti abboccarono a questa follia di costruzione del secondo stadio, tutti volevano il secondo stadio perché il racconto cittadino, il racconto giornalistico era incanalato in quella direzione – è se serviva quel secondo stadio alla città, nessuno si pose la domanda se quel secondo stadio era economicamente sostenibile. Se qualcuno si fosse posto queste domande all'epoca, sicuramente il secondo stadio Bari non lo avrebbe avuto.

E' una follia urbanistica averlo costruito ed è decisamente ancora una follia urbanistica tenerlo e gestirlo in questo momento in cui (le dico dati UEFA, Assessore) il riempimento degli stadi, in media, in Italia, è del 58 per cento per la Serie A e del solo 20 per cento per la Lega Pro. Nel migliore dei casi, quindi, se il Bari dovesse arrivare in Serie A, avrebbe un riempimento medio del 58 per cento. Questo riempimento medio del 58 per cento degli stadi italiani genera un debito alle

società di calcio pari a 200 milioni di euro, perciò trovare oggi un imprenditore che va ad investire in questa possibile, secondo lei, esternalizzazione della gestione dello stadio San Nicola io la vedo molto improbabile come strada da percorrere. Arriveremo probabilmente al concetto di "tirare a campare", dubito fortemente che qualcuno parteciperà a questo bando perché erediterebbe un campo di calcio che ha dei grossi deficit strutturali, che ha bisogno di importanti investimenti. Le toppe con cui si prevede di renderlo agibile, almeno per il Campionato, ci porterebbero tra qualche anno ad avere un immobile decisamente con qualche carenza strutturale in più.

Il sogno degli anni Ottanta si è frantumato in questi anni. Continuare a parlare di possibili gestori in questo momento non credo sia una possibile strada da percorrere. Bari non ha una società tipo quella della Juventus, che si può costruire uno stadio.

Aspettiamo il documento che la Società ha presentato solo oggi, 20 aprile 2017, per capirne i contenuti e valutarne eventualmente le potenzialità, ma sono tutte veramente da valutare e occorre capire chi sono gli interlocutori e cosa portano con sé.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Chiedo l'aiuto del supporto tecnico perché voglio farvi vedere qualcosa sullo schermo.

Lo stadio San Nicola è costato 123 miliardi di lire, che riportati in euro sono circa 150 milioni di euro...

(Intervento fuori microfono: "E' sbagliato, sono 75 milioni")

CONSIGLIERE MANGANO: No, 75 è la meta. Rivalutati all'economia odierna sono circa 150 milioni di euro calcoli alla mano...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, chiedo di poter parlare.

Il Presidente suona il campanello per riportare l'ordine in aula.

CONSIGLIERE MANGANO: Quella che vedete è la guida UEFA agli stadi di qualità. E' un documento fonte di uno studio che è stato fatto in Europa, che presenta le ipotesi degli stadi europei moderni. E' un documento del 2014, quindi parliamo già di qualcosa che ha tre anni di vita, ma che rappresenta l'idea che bisogna avere degli stadi: fruibilità, ambienti, tipologia di opportunità per la città.

Lei nella sua delibera parlava di VAN e TIR. Io aggiornerei un bel caterpillar per abbattere quello stadio ingestibile e costoso, seppure un'opera architettonica di altro livello, ma ingestibile per la città di Bari.

Adesso vi faccio vedere degli esempi di stadi costruiti in Europa negli ultimi tempi.

Il primo che state vedendo è uno stadio costruito in Croazia, che è un piccolo stadio, ha appena 6 mila posti, se non sbaglio, più altri 10 mila a sedere. E' costato, udite udite, ben 11 milioni di euro. E' uno stadio tecnologicamente all'avanguardia, con il fotovoltaico, con ambienti per mostre. Invece noi parliamo di centri di costo, in cinque anni, di quasi 5 milioni e rotti di euro, se non vado errato,

per rimettere a posto lo stadio. Poi ci sono le opere, ci sono i pannelli, che non si capisce chi li deve mettere. Poi, se il Bari va in Serie A, aumentano i costi. Invece qua parliamo di 11 milioni per uno stadio *ex novo*, fruibile, tecnologico, con distanza ravvicinata, adatto ad ospitare dei concerti e degli eventi perché ovviamente ha già una serie di tecnologie per queste tipologie di servizi.

Però noi siamo a Bari e vogliamo andare un po' più in là.

Questo invece è uno stadio in Slovenia, che contiene 16 mila spettatori ed è uno stadio sempre all'avanguardia. Qui si vede che l'hanno inaugurato con gli spari; a Bari sparano, peraltro.

Qui vedete una tipologia di stadio con finalmente la possibilità di godersi una partita di calcio o un evento sportivo o un concerto in modo ravvicinato. Le immagini purtroppo non rendono perché siamo un po' distanti, ma poi vi girerò il documento. Fa specie leggere che si spende (perché c'è proprio un *budget* preliminare per la costruzione di stadi) per gli scavi e il cemento quanto per qualche opera di urbanizzazione che abbiamo fatto nella città di Bari. Per esempio per le famose rotatorie, sommando un po' tutti quegli investimenti, arriviamo a 3 o 4 milioni di euro; per questo stadio, che ha una capienza di 16 mila spettatori tutti seduti con seggiolini molto comodi, si spende, per il cemento e per le varie opere, circa 3 milioni di euro ed è uno stadio che ha un costo totale di circa 30 milioni.

Però noi siamo a Bari e vogliamo di più.

Questa è una foto aerea dello stadio vista dall'alto. Questi sono gli spazi interni da utilizzare per mostre e altro.

Qui siamo in Spagna invece. Noi siamo un paese e una città molto più vicina a quel tipo di logiche, di vita, di focosità sportiva, diciamo che siamo molto simili. Questo è uno stadio costruito in Spagna di 36 mila posti, con pannelli fotovoltaici, autoalimentato, con zone per mostre, musei interni, museo dello sport. Questo stadio è costato 26 milioni di euro, stiamo parlando di un quinto del costo dello stadio San Nicola. Però purtroppo questo avviene all'estero, non in Italia, perché in Italia invece siamo bravi a spendere e a spendere male. Ha tutto questo stadio, è uno stadio vero, bello e pronto. Questa è una foto di un evento, di un concerto, perché tutto lo stadio ha un sistema di amplificazione tale da poter reggere, non monitor dove cerchiamo di capire nei pixel quali sono i risultati delle partite di calcio, mega schermi messi nel 1990 e ripristinati con pericoli vari segnalati. Questo è uno stadio pronto del costo di 26 milioni di euro. Qui vedete che ha tutti posti a sedere con seggiolini comodi, non quelli di plastica presi dall'Ikea, da qualche centro commerciale qua vicino. Questa è un'altra foto rappresentativa dello stadio.

Ora andiamo in Germania perché noi magari diciamo: no, noi siamo Bari e dobbiamo andare in Champions League perché è arrivato qualcuno che ci ha detto che andremo in Champions League in due anni. Ora abbiamo un nuovo presidente, auguriamo i migliori successi alla Società di calcio perché ovviamente siamo tutti tifosi del Bari e diciamo che vogliamo costruire uno stadio come questo che sta in Germania, che è costato 53 milioni di euro, ha una capienza di quasi 40 mila spettatori, quindi più o meno come lo stadio San Nicola, con la grande differenza che è uno stadio che vive trecentosessantacinque giorni all'anno. Questo è l'interno dello stadio; come vedete, è tutto in linea in maniera ravvicinata, il campo è ravvicinato alle tribune, ci sono i sistemi di sicurezza, è ben illuminato. E' tutto tecnologicamente innovativo, però è fruibile trecentosessantacinque giorni all'anno perché all'interno c'è di tutto: c'è il museo della squadra di calcio, ci sono le visite guidate, ci sono degli spazi espositivi, ci sono delle salette per conferenze che vengono noleggiate, c'è di tutto e parliamo di un investimento di 50 milioni di euro.

C'è un ultimo stadio che è bellissimo, sempre in Spagna. Questo è costato 62 milioni di euro ed è uno degli stadi più innovativi presenti in Europa, che ha sempre spazi per mostre, piscine, strutture sportive interne, campi da tennis; c'è di tutto.

Se andate a vedere questi stadi, forse tornando in tangenziale e vedendo lo stadio in quelle condizioni vi farà riflettere molto sui soldi che abbiamo buttato in questa mega opera faraonica che qualche forza politica o più forze politiche hanno voluto perché dovevamo avere lo stadio da Champions League, che ci è costato 123 miliardi all'epoca, circa 150 milioni di euro di oggi, perché il progetto era del 1987.

Oggi parliamo di affidare lo stadio per cinque anni a un soggetto che dovrebbe spenderci dei soldi per rattopparlo. Se ci va bene e andiamo in Serie A, udite udite, riusciamo a metterci anche le coperture, sennò ci bagniamo sotto la pioggia.

Dopo aver visto questa bella carrellata di come si fanno le cose in maniera concreta e reale, ci aggiungiamo questa lettera che arriva in notevole ritardo perché ricordo che in Commissione Trasparenza sono mesi, anni che convochiamo l'Assessore per avere chiarimenti sulla proposta dell'affidamento e oggi ci troviamo in aula qualcosa che è esattamente quello che non ci aspettavamo, una lettera che arriva di qualcuno che vuole salvare capra e cavoli dicendo: prendo io lo stadio, faccio un progetto preliminare per novantanove anni eccetera. Okay, ma, scusate, noi come Comune di Bari abbiamo due stadi nella città. C'è uno stadio che si chiama stadio della Vittoria che è la fotocopia, se non forse ancora più longevo, di quello di Bologna, dello stadio Dall'Ara, che ancora oggi viene utilizzato per le partite di calcio, che ha visto un investimento di circa 12 milioni di euro per rimetterlo totalmente a nuovo e fruibile alla città, con tutte le disposizioni normative previste per le partite di calcio. Alla domanda "quanto si spenderebbe per mettere a posto lo stadio della Vittoria?" si è risposto "ci servono quasi 5 milioni", adesso non ricordo bene, forse 2 o 3 milioni. Bene, ma abbiamo uno stadio ideale per il calcio, ideale per fare qualche evento e sicuramente non abbiamo quello stadio che era bellissimo da vedere in cartolina illuminato, ma che oggi è penoso per il suo stato di manutenzione.

Ora se c'è qualcuno – faccio un appello e chiudo, Presidente – che ha intenzione di prendersi lo stadio San Nicola, di rivisitare totalmente quello stadio senza vincoli della politica e senza vincoli di qualche mega ingegnere che vuole mantenere in essere la sua opera d'arte, ben venga che qualcuno possa prendersi quello stadio e rivederlo a queste condizioni, garantendo qualcosa di nuovo, finalmente, nella città di Bari, altrimenti rimaniamo fermi in quest'aula agli anni Ottanta sperando di riparare e aggiustare qualcosa già presente e allora non ci verrebbe neanche voglia di essere presenti in aula al momento del voto perché noi ci sentiamo nel 2017 e quindi, forse, usciremo fuori dall'aula al momento del voto perché votare qualcosa di vecchio ha poco senso. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Innanzitutto vorrei parlare della delibera che oggi è sottoposta alla nostra attenzione, non della problematica generale, perché è proprio da questa delibera che nascono le mie più grandi preoccupazioni.

Io vedo una strana convergenza tra la conduzione in quest'aula, per sottoporla all'approvazione, della delibera della gara e l'arrivo di questa strana lettera. Dico strana se non altro per il tempo e anche per il contenuto perché, premesso che non possiamo discutere di una cosa così importante sulla base di quattro righe e su due piedi, la vedo partire molto da lontano, si dice di "rendersi promotore di uno studio di fattibilità", stiamo a un altro studio, quindi la mia impressione è che si

voglia continuare, come si suol dire, chiedo scusa, a menare il can per l'aia per non trovare una soluzione e per non guardare avanti verso il futuro.

Le infrastrutture sportive devono essere sostenibili non solo per il gestore, ma anche per il proprietario. Parlo della delibera perché vorrei che questa amministrazione cambiasse passo non solo nella visione. Questa amministrazione non ha una visione e non ha gli strumenti per poter attuare la sua visione. Non ha una visione perché ha una visione retrograda di quella che è l'infrastruttura sportiva. Si crede che il San Nicola sia una cosa da conservare e che sia un *asset* della nostra città, ma, vedendolo così ridotto e vedendo soprattutto i passi che sono stati fatti, non è così. Certo, anche il Colosseo è bello, ma è un monumento. Noi vogliamo un'infrastruttura sportiva moderna. Moderna significa tante cose, le sapete meglio di me se avete appena appena aperto i giornali, non dico se siete andati in giro.

Dobbiamo sapere che l'infrastruttura sportiva è come una macchina di Formula 1, corre, quindi abbiamo bisogno di un'infrastruttura moderna e adeguata alle esigenze della squadra della nostra città. Al di là delle illusioni che possono essere messe in giro con racconti tipo "facciamo il centro commerciale, facciamo gli eventi eccetera", lo stadio non si può trasformare né in un centro commerciale, né in un teatro. Il *core business* di uno stadio è la squadra, poi il resto può fare un po' di ricchezza in più. Se la squadra non ha bisogno di uno stadio costoso e grande, c'è poco da fare, non c'è modo di renderlo sostenibile.

Assessore, lei non ha i mezzi. Lei ha detto che si è discusso tanto nelle Commissioni. Io l'ho incontrata molto tempo fa, poi non ho avuto più modo di ascoltarla in altre audizioni, ma tanto avete discusso che io vorrei farle una domanda. Al netto di tante altre precisazioni che potrei fare perché per commentare lo studio che ci è stato sottoposto e da cui genera questa delibera bisognerebbe scrivere un libro perché ne ho viste di tutti i colori e capisco anche i miei colleghi Consiglieri che, affidandosi a quello studio, non possono che credere anche alla delibera, io vorrei sapere se lei si è fatto un conto. Questo piano di manutenzione programmata è il minimo obiettivo da perseguire che dovrebbe porsi il proprietario dell'immobile perché non vada a finire così come è andata a finire. Lei ha fatto lo sviluppo di qual è l'incidenza annua del costo di questa manutenzione programmata? Io l'ho fatto, salvo qualche piccolo aggiustamento perché non posso sapere qual è la programmazione dell'impianto sonoro ogni sessant'anni. Con qualche piccolo aggiustamento, lei ha fatto il conto di quanto occorre all'anno per finanziare questo piano di manutenzione? Ogni anno il Comune cosa deve mettere da parte per attuare questo piano?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: 1 milione 100 mila euro. Bene. Io vorrei sapere se, con tutti gli studi e i dibattiti che sono stati fatti di cui lei racconta, qualcuno si è accorto che, a fronte di questo obiettivo minimo... Io vedo per la prima volta fare uno studio che deve valutare la convenienza per l'acquirente, non per il concedente. Io non l'ho mai visto prima. Che poi io debba pormi il problema che gli affari si fanno in due... Io non ho mai visto uno studio fatto al contrario. Non solo fatto al contrario, ma dico anche tagliato, proprio aggiustato per dire a qualcuno: dammi qualcosa che io ti do in concessione lo stadio.

Rispetto all'ipotesi presentata come più conveniente, le devo dire che la convenienza delle ipotesi è determinata dal fatto che gli interventi previsti, che sono la contropartita che il Comune ottiene da questa concessione, sono stati scelti un po' a caso da, probabilmente, una lista neanche di manutenzioni da fare, ma di interventi da assicurare per porre riparo al degrado al quale è stata portata l'infrastruttura perché per trent'anni non è stata fatta la manutenzione programmata. Allora io vorrei sapere se, a fronte di questi cinque anni e di questi 5 milioni 500 mila che sarebbero

necessari per non guadagnare nulla ma almeno per tenere l'infrastruttura in condizioni decenti, qualcuno si è accorto che alla fine, come recita la delibera, quello che il Comune ha in contropartita sono 1 milione 630 mila euro...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: La seconda alternativa prede la concessione dello stadio San Nicola e delle aree annesse per un periodo di cinque anni. In tale ipotesi gli interventi di manutenzione programmata sono pari a 1 milione 630 mila, questo è quello che otteniamo noi. ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: Questo è quello che otteniamo noi, il Comune questo ottiene. Che altro ottiene? Me lo dica. Otteniamo che, a fronte della concessione per cinque anni, avremo 1 milione 630 mila euro, oltre ai soldi che abbiamo perso in questi due anni di proroga fatta in questa maniera. Se le faccio vedere l'elenco dei lavori effettuati in questi due anni, altro che 1 milione 100 mila l'anno! L'elenco contiene la sostituzione dei soffioni delle docce, hanno speso quattro soldi. Questa politica che voi avete attuato, dei rinnovi e del prolungare questa pratica, ci ha fatto perdere sull'infrastruttura almeno 1 milione all'anno. Adesso, affidandola per cinque anni e avendo in cambio 1 milione 630 mila euro di opere, ci perdiamo qualcosa che si avvicina a 3 milioni o 3 milioni e mezzo, è un bel danno!

Ma le dirò di più a proposito degli strumenti di cui voi vi siete serviti. Mi dispiace dover esprimere delle critiche, né voglio farvi una lezione, che potrei fare, su come si fanno queste cose e su a chi andrebbero affidate. Vi siete accorti, nelle lunghe discussioni che avete avuto, che la famosa ipotesi due che lei cita qui è stata valutata come conveniente nello studio con una contropartita non di 1 milione 630 mila, ma di 2.789.900? Vada a pagine 93 e 99, ci sono dei numeri diversi. Verificata la convenienza sui numeri di 2 milioni 789 mila, è stato fatto un ulteriore sconticino di circa 1 milione 100 mila per rendere il tutto ancora più conveniente, sempre nell'ottica dello studio, all'acquirente. Insomma, noi affidiamo questa concessione per un piatto di lenticchie, secondo questa delibera, destinando un'infrastruttura della nostra città a un degrado irreversibile, ma guardi questa è solo una parte di ciò che io ho da dire sullo studio, ma ripeto, non è questo il tema, è la delibera alla quale torno. La delibera dice una cosa che non è vera, ai nostri cittadini, che la manutenzione ordinaria e straordinaria verrà assunta dal... non è così, come io credo di avervi dimostrato e sono disposto a proseguire e a dimostrare.

Noi dobbiamo sentir dire in questa delibera, dobbiamo sempre continuare a sentire, cosa che lei ha dichiarato, che il futuro di questo stadio e lo sviluppo della parte commerciale... non esiste da nessuna parte che il Comune gestisca direttamente un'infrastruttura sportiva, una delle ipotesi fatte, le ipotesi sono che o il Comune gestisce direttamente o le affida all'esterno, sono tutti affidati all'esterno e sono affidati alle società di calcio, perché il core business... lei non può trasformare un aeroporto in un porto, poi può fare anche la piscina ma non può trasformare la natura dell'infrastruttura. Poi io devo leggere: considerato che il valore degli oneri manutentivi gravanti sul gestore è inversamente proporzionale alla durata della concessione tendendo a ridursi progressivamente con l'incremento degli anni di durata della stessa. Mi scusi, voi veramente ce l'avete con le proporzioni, io ricordo la proporzionalità delle linee programmatiche del Sindaco, che disse quando è più brutta la città più felici sono i cittadini, sono iscritte nelle linee programmatiche, e adesso noi diciamo che quando più vecchia è l'infrastruttura meno costa la manutenzione. Io una cosa di questa non l'ho mai sentita dire e allora, senza volermi ulteriormente dilungare, questa è una delibera che francamente non si può leggere come non si può leggere lo studio, e io sono preoccupato della mancanza di visione, della mancanza di strumenti, soprattutto tra l'altro in

presenza di questo elemento che è un elemento che francamente porta un turbamento della faticosa procedura che noi abbiamo attuato.

Innanzitutto le chiedo di prendere in carico queste mie osservazioni, che sono osservazioni oggettive, guardate cosa c'è scritto, fatevi consigliare da qualcuno, che vengano a verificare e che mi dicano che io ho torto, soprattutto fatevi un'idea chiara di cosa volete, di cosa volete dare alla città, di cosa volete dare alla squadra, non è sufficiente fare delle frettolose proroghe alla Carlona per dire che si è tifosi del Bari, che si ha a cuore la squadra della città e la città, bisogna avere un progetto chiaro, un progetto di prospettiva, e soprattutto ditemi se in funzione di questa lettera, che lei oggi ci ha letto e che ripeto a mio avviso credo che abbia poca rilevanza, qual è la sua proposta, se di ritirare questa delibera o se di chiederne l'approvazione con l'indizione della gara. Io oggi, adesso, in questo momento dopo che abbiamo fatto queste osservazioni e dopo aver detto che io non posso votare questa delibera perché è una delibera che comporta un danno enorme per l'Amministrazione, che è senza visione, io chiedo che lei ci dica, avendo letto questa lettera, cosa pensa di fare, se ritirare questa delibera, sospendere la gara, quindi andare all'ipotesi di altri rinnovi fatti magari come questi, di altri danni, oppure se avviare la gara stessa. Questa è la cosa fondamentale, altrimenti io non ci capirò un bel niente di questa discussione di stasera, ci dica cosa dobbiamo fare, se dobbiamo continuare a parlare di queste cose, magari parlando delle nostre idee, ma voglio dire io ringrazio il Consigliere Mangano che ha anche portato delle fotografie, ma diciamo che qualcuno di noi più o meno un'idea di che cos'è il calcio, lo stadio, lo sport, le infrastrutture altrove ce l'ha e di dove si deve andare, perché torno a dire, a Roma non hanno parlato di restaurare il Colosseo, stanno cercando di fare lo stadio nuovo. Si deve andare verso una soluzione di prospettiva che sia sostenibile avendo, io ho letto anche, e questa cosa mi preoccupa, una dichiarazione riportata nelle pieghe di un'intervista da lei rilasciata del Presidente del Bari, che dice che la squadra del Bari è un patrimonio della città e quindi è dovere della città farlo giocare nello stadio, in quello stadio o in quello che dice lui gratis. Lei vuole trasformare uno stadio, lei e il Sindaco volete trasformare uno stadio in un teatro o in un centro commerciale cercando di recuperare... ricordo che il San Paolo di Napoli, che la ha stessa capienza di quello di Bari, fattura 16 milioni di euro all'anno solo di biglietti, che è il prodotto dello stadio, Bari ne fattura 3, non so come si possa colmare questa differenza con qualche concerto, con qualche evento. Questa non è una cosa che non ho mai visto da nessuna parte, i centri commerciali, le attività collaterali possono portare del valore aggiunto, come lo portano i ristoranti, i negozi negli aeroporti, ma gli aeroporti senza aerei non vivono di ristoranti e di negozi, anche perché non ci sono i passeggeri.

Il Presidente del Bari propone di avere questo regalo dalla città, cosa che non avviene in nessuna altra parte d'Italia, perché tutti gli stadi sono di proprietà comunale e affidati alle società sportive o a emanazione di consorzi di società sportive che pagano un regolare fitto, allora vogliamo riportarci almeno alla normalità? Vogliamo notarci, quando ci facciamo consigliare con questi studi, con tutti questi bei disegni, vogliamo cercare di... spendiamo 40 mila, 50 mila euro per una ricerca sulla *customer satisfaction* dell'AMTAB, possiamo spenderne un po' di più per fare uno studio serio, che significa bei soldini e significa anche prospettiva? Vogliamo affidarci a gente capace, senza la solita propaganda delle *short list*, dei giovani professionisti? Qui bisogna avere - torno a dire - una visione, e vorremmo sapere a partire da questa delibera cosa intendete fare, in funzione della lettera che ci avete letto e notificato, e soprattutto di chi vi vorrete avvalere per farvi accompagnare e consigliare in un cammino che è un cammino molto, molto impegnativo e che non si può affrontare con le pistole ad acqua.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliera Melini prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. La conclusione dell'intervento dell'ingegner Di Paola credo che ponga, più di qualsiasi altra riflessione fatta in quest'Aula e fatta anche nelle commissioni sul tema della delibera, la questione dello stadio. Cosa dice la norma? Noi siamo prima di tutto in ritardo rispetto alle direttive comunitarie 2014 sull'idea che l'affidamento della gestione dello stadio debba andare a gara, è dovuta intervenire la Legge 50 dei contratti degli appalti, è dovuta intervenire l'ANAC e ancora con tutto ciò, era il 2016, questa Amministrazione ha impiegato un altro anno con interrogazioni, sono contenta che il Consigliere Mangano abbia guardato me nel chiedermi la Commissione trasparenza quante volte ha cercato di approfondire il tema delle strutture sportive, perché giustamente è un tema che ho sollevato più volte e che la Commissione ha vissuto cercando di addivenire in quest'anno ad una conclusione che non prendesse tutto l'anno solare per arrivare ad oggi, poi il colpo di scena, per il quale io mi sono avvicinata anche al Segretario generale per chiedere come si può arrivare in un Consiglio comunale in ritardo rispetto alla norma, rispetto alla legge dello Stato siamo in ritardo, siamo alla terza proroga della gestione dello stadio con una perdita in termini economici netta, perché ogni anno di proroga sono lavori in meno, perché c'è sempre il gioco dei lavori, tanto che l'elenco che lei ha trasmesso alla Commissione lavori pubblici che lo ha chiesto a me come Consigliera un'interrogazione di settembre scorso, è veramente un elenco... quali sono i lavori effettuati dal 2014 ad oggi, manutenzione straordinaria e ordinaria, la luce, il fusibile della doccia e senza una data, senza un importo, non si comprende come è stato gestito negli ultimi decenni lo Stadio San Nicola. Poi arriviamo qui, noi siamo sempre dei fantocci, perché vede Assessore mi dispiace che non c'è il Sindaco ma Giancaspro, la FC Bari, sono gli interlocutori principali di questo sistema, è ovvio, a differenza di quello che sostenete voi ma una lettura attenta come ha detto anche l'ingegner Di Paola, dello stesso piano economico finanziario fa bene intendere che quello che abbiamo visto proiettato non è lo stadio San Nicola, salvo... cioè da dove arriva? Come si auto-mantiene lo Stadio San Nicola? Come? Con quali soldi? Li mettiamo noi? Non ne abbiamo. Abbiamo queste poste vacanti nel Piano triennale, un milione e mezzo che ci trasciniamo da anni sul San Nicola e 50 milioni di fondi privati che non si sa chi deve mettere a valere sempre sulla terza annualità.

Sempre per non saper né leggere e né scrivere, di questi anni in cui nessuno, neanche la TARI abbiamo chiesto negli ultimi sei anni, non abbiamo escusso neanche la TARI, che non è 100 euro, la TARI dello Stadio San Nicola, allora nel disinteresse totale di questa Amministrazione, delle precedenti amministrazioni, dell'incapacità normativa di portare un serio bando, una seria competizione tra più soggetti che devono dire sì vogliamo partecipare, siete stati incapaci, un anno ulteriore perso, tre anni nelle direttive comunitarie che lei citava in delibera a giugno 2016 e che non cita più guarda caso, per evitare di ricordarci che dal 2014 esiste questa normativa, nella deliberazione di oggi.

Dove voglio arrivare? Ma come si può pensare che la FC Bari scriva oggi e facciamo il colpo di scena, che scrive oggi e ci dice durante un Consiglio comunale, allora noi siamo disposti diritto di superficie a novantanove anni, riqualfichiamo noi, e noi che stiamo facendo noi? Ma l'Amministrazione si è mai seduta al tavolo con la FC Bari, che è in maniera abbastanza ragionevole l'unico soggetto che avrebbe interesse per come è lo stadio ora, altro che polo culturale, o io sono un benefattore e voglio metterci milioni di euro, li voglio regalare alla città e quindi me lo prendo a cinque anni e ti regalo nuove infrastrutture da cui guadagnare, ristoranti, i parcheggi va bene, ci sono e discuteremo anche su quello un giorno, o ridiscuteremo, palestre, campi da tennis, o io sono un benefattore o io a cinque anni ma perché devo investire su questo stadio? Quindi se io sono il Comune di Bari e faccio un bando a cinque anni, vi ricordo peraltro che l'ingegner Silvestri fa uno studio pagato fino a 3, 5 e 10 anni, poi a settembre viene integrato lo studio a 15 anni, cioè la visione di Bari nostra è manco oltre il naso, e affidiamo a 5 anni dicendo pure, testuali parole, a maggior profitto del gestore, diciamo pure a 5 anni, e chi deve investire? È chiaro che l'unico interesse... l'Amministrazione comunale fa un bando a cinque anni, chi ha interesse a prendersela

per 1 milione e 600 che diventano 3 milioni se va in serie A? Anche questa pantomima di una struttura che sta cadendo a pezzi, se rimaniamo in serie B sfortunatamente oltre al dolore al cuore di una squadra in serie B avremo il doppio dolore al cuore che tra cinque anni allo Stadio dovremo metterci noi i soldi, però a cinque anni chi ha interesse? La FC Bari, ma voi non vi siete mai seduti al tavolo con la FC Bari, altrimenti è impensabile scusatemi cari colleghi, noi non siamo dei burattini, non siamo dei fantocci, è impensabile che oggi facciamo il colpo di scena, ops ha scritto il Presidente della FC Bari, diritto di superficie a novantanove anni, cosa facciamo? Non cosa vogliamo fare, cosa dice il dritto? La gara si deve fare? È possibile che non avete interloquito nella miglior soluzione? Poi uno si interfacciava con il primo interessato, dopodiché in maniera legittima si faceva una gara, immaginiamo non a cinque anni, non economicamente insostenibile, non una gara che va a danno dei baresi, a noi interessano i baresi. Assessore Petruzzelli noi non facciamo gli interessi dei privati, noi facciamo gli interessi della collettività, lei quando dice che l'impianto così com'è dà maggiore profitto al gestore a cinque anni, lei fa gli interessi di un privato e li fa male perché il privato... poi il primo interessato le scrive e le dice che o le dà il diritto di superficie a novantanove anni, quindi o diventa redditizia la struttura o la struttura non sarà neanche appetibile, e se va deserta la gara cosa fa lei? Oppure è tutto un escamotage, va deserta la gara, facciamo la proroga, poi decidiamo se a novantanove anni, se a ottanta, se a sessanta, perché quando una persona, non dico Irma Melini perché magari io tra trent'anni avrò, spero, posso auspicare anche se le storie sono ben diverse, di avere l'esperienza di Mimmo Di Paola, ma quando Mimmo Di Paola dice la vostra visione di Bari dove sta? Le sta dicendo esattamente questo, ma lei si è mai seduto al tavolo in un anno per redarre il bando? Ve lo siete riscaldato caro caro il piano, poi il Piano economico finanziario veramente a leggere i numeri, io spero che lei risponda sulla pagina 99 che è incongruenze sulla delibera, sulla valutazione delle manutenzioni, economicamente è incongruente, perché sta tra cinque anni, ammesso che qualcuno risponda a questo bando, ammesso a questo punto che si faccia pure il bando a cinque anni, tra cinque anni sapete cosa succede? Che forse lui non c'è più a fare l'Assessore, sicuramente, qualcuno qua dentro ci sarà ancora a fare il rappresentante delle Istituzioni. Io però da cittadina non ho nessuna intenzione di pagare altri soldi per un'opera grande quanto lo stadio San Nicola a cui un'Amministrazione non è stata capace di accendere un mutuo agevolato con i prestiti del... perché fa questi gesti? Il Napoli ha fatto la stessa cosa, la città di Napoli, Sindaco De Magistris ha chiesto un mutuo, lo ha messo in delibera, 25 milioni di euro, dopodiché ha detto anno zero, capienza uguale, all'anno zero noi affidiamo in gestione, glielo spiego perché... parlare con un Assessore che è l'unico, mi scusi ho aspettato che lei terminasse.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Lo so che c'è l'Assessore Maselli, però...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente ho preso altri cinque minuti. Quello che vorrei provare a dirle, caro Assessore, è che insostenibile economicamente, glielo stiamo ribadendo, strozzeremo il tema, salvo che lei non abbia già deciso di cambiare ulteriormente le carte in tavola anche oggi, però che siate informati che i colpi di teatro nelle amministrazioni serie non esistono. Premesso che non avete interloquito adeguatamente con la CF Bari che è il principale interessato alla gestione dello Stadio San Nicola, premesso che non vi rendete conto che tu non puoi affidare uno stadio che cade a pezzi, io non ti posso affittare una casa che cade a pezzi, chiederti 500 euro al mese affinché almeno tu ci entri e poi dopo cinque anni che me la ridai starmi a preoccupare che non ho più le finestre, e chi li mette i soldi delle finestre? Io che sono tornata proprietaria della casa dopo i cinque anni, tu hai avuto l'agevolazione per tenermela occupata per quei cinque anni, mi hai tolto un problema, ma dopo cinque anni la proprietà torna a me, io città di Bari sono proprietaria. Quello che

sfugge qua, caro Assessore Brandi, è che questo è patrimonio del Comune, non può andare alla Commissione sport e cultura e basta, questa è un'opera pubblica, patrimonio del Comune che ha un interesse enorme che non deve diventare un centro culturale, salvo che qualcuno di voi non abbia milioni di euro da mettere sul tavolo, e che deve presentare un piano economico finanziario credibile. Questo non è credibile, se voi votaste questa proposta dell'Assessore Petruzzelli abbiamo questa situazione, lo stadio sta cadendo a pezzi, le vele del San Nicola, le coperture costano ognuna una quantità di soldi così esorbitante che nessuno ha interesse a fare nel breve periodo, quindi diciamo che chi sta nei piani alti, perché c'è un disegno, quel poveretto di Renzo Piano, che non è proprio l'ultimo che abbiamo trovato per strada, torto o a ragione un disegno lo ha fatto su quel benedetto progetto, quindi non è che se non abbiamo le vele o cadono le vele non fa niente, meno una, meno due, meno tre. Il costo della gestione di quello stadio ad oggi, che non è stato mantenuto, è così alto che non si può pensare di chiedere al nuovo concessionario il minimo, il minimo stiamo chiedendo, meno del minimo per fare che cosa? Per dire che lo stiamo occupando per fare peggio che cosa? Per dire che finalmente stiamo adempiendo alle prescrizioni della legge, perché è la legge che ci impone... perché altrimenti qua se andiamo avanti a proroghe... anzi potrebbe essere un'elusione della legge laddove il bando è così poco appetibile da andare deserto e quindi da costringere, visti i tempi, perché vi ricordo che il 30 di giugno 2017 scade la terza proroga fatta da questa Amministrazione comunale, è un'elusione della legge addirittura lì dove è così poco appetibile? Che l'unico interessato ti scrive pure, quasi sfregiandoti in Consiglio comunale, e ora che si fa? O avete anche qui pronto il salvagente? Io vi prego di rispettare le norme. Se è poco appetibile questo bando a cinque anni, come è poco appetibile, non solo ci restituirà uno stadio cadente, ma soprattutto con problemi di sicurezza reali, e non è una battuta. In questo Paese ci sono tantissime opere di molti anni che stanno crollando, non è una battuta riempire gli stadi, non è una battuta. Vi ricordo che per l'Italia... io sono molto seria, inizi ad esserlo anche lei che firma le proposte di deliberazione che porta a un Consiglio comunale obrogando la maggioranza a votare, iniziate ad esserlo voi, che non sapete neanche interloquire con la FC Bari, perché quando volete voi sapete interloquire, quando cambiano i Presidenti cambiate anche la musica, e non funziona così, voi siete il Comune di Bari, avete il dovere di garantire le tasche dei cittadini, la collettività. Lei non è stato capace di garantire sullo Stadio San Nicola l'interesse del pubblico, e se lo faccia dire da chi non ha un interesse specifico, se non quello di evitare: a) che mi cada l'intonaco in testa, b) di pagare una tassa superiore per dovermi tra quattro anni, cinque anni, accollare altri oneri aggiuntivi.

Non sapete farle? Copiate da chi è più bravo di noi, mi metto anche io in mezzo, copiate da chi è più bravo di noi, lo Stadio San Paolo del Napoli al di là della squadra di serie dove gioca il Napoli è uno stadio in cui l'Amministrazione comunale si è fatta carico, con un mutuo agevolato, di 25 milioni di euro e ha dato l'affidamento alla squadra calcistica interessata affinché quel canone annuo potesse servire a mantenere dal giorno x di partenza in futuro quella struttura, invece noi tutti i soldi che entreranno d'ora in avanti serviranno non da oggi in avanti, ma serviranno per coprire i danni passati, pregressi, a cui nessuno ha ancora posto rimedio. Questa non è l'Amministrazione che vogliamo e soprattutto io chiedo al Presidente, mi scusi, se il Segretario possa anche chiarire dal punto di vista normativo l'Amministrazione comunale se deve continuare a perseguire, perché qua - lo ha chiesto anche il Consigliere Di Paola - c'è una lettera che comunque... o si fa finta di nulla e si procede come dice la legge con l'approvazione di un bando, addirittura andrebbe bocciata questa delibera, rimandata al mittente.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Romito prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. In realtà io ho un dubbio preliminare, che non ho eccepito formalmente esclusivamente per non dare all'Amministrazione la scusa per farci sobbarcare un'ulteriore proroga assolutamente illegittima rispetto a questa vicenda, però il dubbio

che io formalmente non ho voluto esternare lo faccio in Consiglio comunale riferendomi a tutti i colleghi Consiglieri comunali, al Presidente, al Segretario, al Vicepresidente e agli Assessori. Facciamo una premessa, lo Stadio San Nicola, Consigliere Sciacovelli la prego, solitamente non lo dico però mi faccia parlare, stiamo parlando dello stadio.

Presidente lo Stadio San Nicola, che è un patrimonio della città di Bari, ciascun mattone, ciascun sediolino, ciascuna pietra di quello Stadio appartiene ai cittadini baresi, appartiene a noi che ne paghiamo le spese, ne abbiamo pagato la costruzione e ne paghiamo l'esercizio, quindi appartiene a ciascun cittadino barese. I cittadini baresi, se io non sbaglio, sono rappresentati per mezzo dei Consiglieri comunali e la più alta rappresentazione quindi della città di Bari, dei cittadini elettori e quindi dei proprietari di quell'immobile è il Consiglio comunale, non sono gli Assessori, non sono i dirigenti, è il Consiglio comunale, che è l'organo sovrano di questa Amministrazione. La mia domanda è la seguente, date queste premesse e considerato che il Consiglio comunale è l'organismo sovrano della città di Bari, voi e lei dottoressa Lupelli, avvocato Lupelli, che è in Aula, mi spiega per quale motivo non avete ritenuto di mettere in indirizzo, rispetto a questa nota, il Presidente del Consiglio comunale che dunque avrebbe potuto dirci questa missiva non in Aula, su richiesta di un Consigliere comunale come se noi fossimo gli ultimi degli arrivati, ma per tempo, per posta certificata. Lei mi spiega, avvocato Lupelli, per quale motivo a me Consigliere comunale che rappresento la città di Bari, non è dato di conoscere non lo stralcio che lei ha ritenuto di girarci, ma l'intero contenuto della lettera che il Presidente Giancaspro ha inoltrato all'Amministrazione? In estrema analisi quindi, avvocato, lei mi spiega per quale motivo oggi i Consiglieri comunali sono tenuti a prendere una decisione, e quindi a votare, perché qua non stiamo scherzando e non stiamo giocando, una delibera delicata, importante e tanto attesa, come quella dello Stadio San Nicola senza avere contezza di un atto, per mio modo di vedere irrituale da parte della Presidente della FC Bari perché è assolutamente particolare che lo si inoltri nella giornata del Consiglio comunale, ma per quale motivo io oggi devo esprimere un voto senza conoscere l'esito preciso, non stralciato, perché noi abbiamo avuto oggi su richiesta di un Consigliere comunale uno stralcio virgolettato di quella missiva, perché lei non ha ritenuto, Assessore Petruzzelli perché lei non ha ritenuto di mettere il Consiglio comunale a conoscenza precisa e formale di quanto vi era stato recapitato? Per quale ragione voi immaginate che i Consiglieri comunali di maggioranza debbano prendere una valutazione e una decisione oggi in relazione a una delibera che a questo punto è monca, perché manca di un pezzo, che è la lettera che oggi ha mandato Giancaspro, che li potrebbe aiutare a decidere come votare. Io lo so già come devo votare, ma per quale motivo voi avete ritenuto di tenerci all'oscuro di una missiva irrituale, ma che è stata presentata all'Amministrazione di Bari? Io rispetto a questo pretendo una risposta.

Adesso veniamo alla delibera invece, perché delle due una, o voi avete ritenuto questo un atto meramente formale e siete intimamente convinti che la gara andrà deserta, perché non avete inteso ascoltare l'unico ipotetico, probabile soggetto interessato in ipotesi alla gestione dello Stadio San Nicola, che non sono io Assessore Petruzzelli, Fabio Romito non partecipa alla gara per gestire il San Nicola, evidentemente è la società di calcio, in linea di principio. Dunque nessuno qui vi sta chiedendo o vi sta rimproverando di non aver accolto le sollecitazioni della squadra, perché se si fa una gara, se c'è un bando, se c'è un'evidenza tu partecipi al bando, se ti sta bene è così, se non ti sta bene prenderai altre decisioni, però Assessore voi che siete l'Amministrazione e avete il dovere di dare un indirizzo alla città e avete il dovere di preservare la città di Bari, come intendete arrivare alla fine di un processo che dura ormai da tre anni, cioè da quando vi siete insediati, e che avete fino ad ora completamente sottovalutato? Mi spiego ancora più direttamente, se voi nella vostra delibera che oggi Consiglieri di maggior maggioranza voteranno e che noi boccheremo, avete proposto delle ipotesi che la squadra vi ha già detto che non accoglierà, in che modo intendete evitare l'unica cosa che dovete evitare, che è l'ennesima proroga nella gestione dello Stadio San Nicola? Io le sto rivolgendo questa domanda Assessore, lei mi deve rispondere, deve dire Consigliere Romito noi

stiamo proponendo questa delibera, è stata approvata dalla nostra maggioranza, delle ipotesi che noi abbiamo proposto sicuramente perché ce lo hanno scritto oggi pomeriggio, non ne... le ipotesi erano tutte sbagliate, anche quella che voi avete reputato la migliore, la squadra non la vuole recepire perché ve lo ha scritto, quindi sicuramente il bando, a meno di colpi di teatro, non avrà alcun tipo di esito. Fatto già questo giudizio prognostico che non è veggenza, non è chiaroveggenza, è logica, fatta questa premessa voi oggi ci dovete dire quello che volete fare per evitare la proroga, ce lo dovete dire oggi, perché questa storia va avanti dal 2014, cioè non è che qualcuno si è alzato, ha tirato la monetina in aria e ha detto oggi dovete risolvere il problema del San Nicola, voi lo sapete perfettamente che tutta questa vicenda andava risolta e sarebbe dovuta essere nel vostro programma, nel vostro cronoprogramma non da oggi.

Assessore Petruzzelli io le dico che il 9 luglio del 2015 lei era in quest'Aula, indossava lei la camicia bianca a quel tempo, perché ho rivisto, lei aveva la camicia bianca che io ho oggi e io invece ero in abito, in quella circostanza in question time io le chiesi a che punto fosse la delibera che oggi voi ci presentate, era il 9 luglio del 2015, sono passati due anni, voi per portarci questa delibera ci avete messo due anni e molto probabilmente stante la comunicazione che voi ci avete girato, con grande generosità, stralciandola di alcuni elementi che voi non avete ritenuto essere meritori della nostra attenzione, a me sarebbe piaciuto decidere automaticamente cosa meritava la mia attenzione e cosa no, lo avete deciso voi per noi, andiamo avanti. Rispetto a questo quindi la mia domanda, e io non prendo gli altri cinque minuti perché voglio sentire anche qualche collega di maggioranza che cosa dice, perché rispetto a questo Assessore non si scampa, voi non potete fare un'altra proroga, è assolutamente illegittimo ed è ingiusto per la città di Bari, perché lo Stadio San Nicola è della città di Bari, quindi a me prima ancora di pensare al privato, perché io qui dentro mi devo spogliare delle mie vesti di tifoso, quando vado allo stadio mi metto la sciarpa e faccio il tifoso, quando vengo in Consiglio comunale io sono Consigliere comunale della città di Bari, io devo tutelare ogni singola pietra, ogni singola panchina, ogni singolo albero della città di Bari, quindi anche del San Nicola. Prima ancora di pensare al vantaggio per il privato devo pensare a cosa l'ente può ricavare dalla gestione affidata a terzi dell'impianto di calcio dello stadio comunale, io prima ancora di capire se il privato può avere interesse ad aderire ad una proposta che evidentemente deve essere ragionevole, evidentemente deve essere partecipata, evidentemente deve essere proposta in maniera tale che l'altro possa perlomeno ragionarci, non che l'altro butti le carte sul tavolo e dica non ne voglio sapere niente. Ebbene, rispetto a tutto questo e rispetto a tutte queste esigenze che noi oggi qui rivendichiamo nei confronti della città di Bari, voi in che modo intendete rapportarvi? Qualche Consigliere di maggioranza, perché senza che ci prendiamo in giro, voi alla fine voterete favorevolmente rispetto a questa proposta di deliberazione, voi rispetto a tutti i dubbi che ho sollevato che cosa intendete dire? Cioè come intendete approcciarvi alla responsabilità che il Consiglio comunale di oggi vi sta affidando e sta affidando alle coscienze di ciascuno di voi? Io vedo che è in programma l'intervento del Consigliere Sciacovelli, ascolterò Consigliere il suo intervento giacché lei è un Consigliere di maggioranza, magari potrà fugare qualcuno dei dubbi che io vi ho sottoposto.

PRESIDENTE: Consigliere Sciacovelli prego.

CONSIGLIERE SCIACOVELLI: Grazie Presidente. Io prendendo in esame questa delibera sulla quale oggi dovremmo esprimerci, avrei voluto che in quest'Aula ci fosse stato, affianco dell'Assessore, l'ingegner Silvestri, perché avrei voluto fare delle osservazioni dirette in quanto le sue proposte di tre, cinque e dieci anni onestamente mi sembrano eccessivamente riduttive per il concessionario che dovrà gestire lo Stadio di San Nicola. Avrei fatto una domanda ulteriormente tecnica, perché non siamo tutti tecnici in quest'aula, però la pongo all'Assessore Petruzzelli, quando l'ingegnere ha messo in evidenza lo studio di alcune variabili quale il VAN, il TIR, ci esprimiamo, il valore attuale netto dei flussi di cassa che rappresentano la ricchezza incrementale generata

dall'investimento. Per quanto riguarda il TIR, il tasso interno di rendimento, come sappiamo esprime in termini percentuali la redditività di un progetto sulla base dei flussi di cassa, flussi di cassa che io ritengo onestamente del tutto ipotetici. Chiedo a lei Assessore Petruzzelli, anche se lei è laureato in scienze politiche e né in ingegneria né in economia, ma quali variabili sono state considerate in questo prospetto? Quali frequenze sono state considerate? Frequenze relative, frequenze assolute, una media aritmetica, non è che voglio l'espressione della formula, però vorrei capire da lei, perché sicuramente avrà avuto la possibilità di avere un colloquio con l'ingegnere Silvestri, che mi dispiace non lo vedo neanche fra gli ospiti, l'Amministrazione paga queste consulenze per poi alla fine non sapere neanche a chi porre queste domande tecniche. Ancora di più mi rammarica, in qualità di competente della Commissione lavori pubblici, come mai non sia venuto sui nostri tavoli o ancor meglio sapendo, ho appreso che c'è stato un parere della Commissione cultura, e invito il Presidente subito dopo il mio intervento, se sarà possibile oppure si farà dare delle carte velocemente, cosa non spinto e che tipo di parere loro hanno espresso nel loro verbale, ancora di più sentire la Commissione del patrimonio come si è espressa su questa delibera, perché lo vedo non rispettoso nei confronti degli altri colleghi che fanno parte di quest'Aula.

Ritengo che una riunione congiunta delle tre commissioni sarebbe stata un'attenzione rispetto e anche forse una forma etica nei confronti dei componenti di quest'Aula, io mi auguro che il Presidente delle due commissioni possa chiarire, ma non a me, chiarire alla città guardando la telecamera cosa devono dire agli sportivi. Sono qui anche per ascoltare il loro pensiero e mi auguro che si riservano di intervenire, ho dei grossi dubbi però lo invito a farlo.

L'ingegnere ha fatto una serie di osservazioni, numero uno, numero due, numero tre, numero quattro fino ad arrivare alla quindicesima, e particolare attenzione pongo a lei Assessore, al dipartimento anche del patrimonio, perché abbiamo già perso parecchi soldi noi per questo stadio di San Nicola. Al punto 14, se prendete in esame la documentazione che abbiamo tutti tra le mani, il gestore dice dovrà prestare apposita cauzione o fideiussione, allora io mi rivolgo a lei Assessore, ma sappiamo la differenza fra cauzione e fideiussione qual è? Oppure mettiamo dei termini così tanto per esprimerci in una forma retorica di conoscere alcuni termini economici? Voglio proprio sentire da lei la differenza fra cauzione e fideiussione, e l'ho invitata in passato, quando si è presentato nella Commissione trasparenza, di togliere queste pseudo formule dialettiche del nonsenso, perché sarebbe stato più giusto - Assessore Petruzzelli - che lei doveva esprimere un solo termine, noi chiediamo e invito all'Aula di porre particolare attenzione a quanto dichiaro in questo momento, che noi esclusivamente chiediamo una fideiussione bancaria, va bene? Perché se non è bancaria ragazzi ci troviamo come quelle fideiussioni che abbiamo avuto nel passato, non voglio fare nomi di chi ha gestito l'associazione sportiva a Bari. Abbiamo avuto delle fideiussioni che le amministrazioni precedenti non sono state capaci neppure di valutare, con tutti i loro amici, tecnici esperti di settore delle fideiussioni assicurative che io vi garantisco non servono a nulla Assessore Petruzzelli, ancor peggio quando queste fideiussioni vengono addirittura dall'India, dalla Romania. Ci siamo trovati a pagare delle spese che in realtà non c'erano né in cielo né in terra. Dico l'ultima, sapete quanto l'associazione sportiva a Bari, o meglio ancora il Presidente Matarrese doveva darci negli ultimi anni? Quasi 2 milioni di euro.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SCIACOVELLI: Quattro? Chiedo scusa. L'abilità di chi porta i bilanci e così via, chiudiamo l'associazione sportiva a Bari e il debito è ritornato in mano a questa Amministrazione. Noi avevamo soltanto per i tornelli, mi suggeriva l'amico Francesco, perché piace osservare il calcio ma preferisco vederlo da casa, i tornelli che ci sono costati 1 milione 200 mila euro per la sicurezza allo stadio, questi soldi li ha messi l'Amministrazione senza nessun ritorno. Invito, lei Assessore Petruzzelli, l'Assessore del patrimonio, perché voglio sentire come la pensa

l'Assessore al patrimonio su questa vicenda, è molto semplice stare in silenzio, mettere ai voti una delibera così delicata e importante e visto che siamo tutti da questo lato della maggioranza, con senso di responsabilità bisogna votare, ma un senso di responsabilità relativo perché non si capisce come mai il signor Giancaspro, così si chiama il Presidente?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SCIACOVELLI: Questo signore sapendo che oggi abbiamo all'ordine del giorno un punto sulla delibera dello stadio, la lampadina si accende, dice facciamola arrivare due - tre ore prima, chissà che cosa può succedere, ma sappiamo bene che questo sarà un bando, e mi auguro e chiedo che lei Assessore ponga prima di chiedere la delibera a questo Consiglio che si prende l'impegno con l'Amministrazione tutta di mettere in questo bando, se sarà fatto, oppure ci saranno... perché sarà un bando deserto, ve lo dico molto chiaramente, poi ci sarà una trattativa privata, non offendiamo l'intelligenza di chi è seduto in quest'Aula, va bene? Il problema, una fideiussione bancaria, attenzione ragazzi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SCIAVOLELLI: Sì, preferisco chiamarli ragazzi perché penso che ci sono molti soggetti abbastanza giovani, compreso anche io anche se ho qualche anno in più rispetto ai colleghi che sono subentrati nell'ultima consiliatura. Prima di chiudere rivolgo la mia attenzione all'Assessore Petruzzelli, al quale chiedo spiegazioni e chiarimenti su questo impegno che lei potrà prendere di togliere questo termine "cauzione" ma di lasciarne soltanto uno, "fideiussione bancaria", altrimenti rischiamo di fare un ulteriore flop.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Nel frattempo è stato distribuito l'ordine del giorno depositato a firma del Sindaco e di vari Capigruppo di maggioranza. Si è prenotato il Consigliere Di Paola per una mozione d'ordine, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Colleghi Consiglieri per la mozione d'ordine, io voglio segnalarvi che questa lettera costituisce... io chiedo agli Uffici di valutare se non costituisca una turbativa in un percorso amministrativo proteso all'indizione di una gara su questa questione. Io credo, a quello che è narrato in delibera, cioè che questo affidamento deve essere effettuato per gara e mi chiedo se far pervenire a due mesi dalla scadenza della proroga ultima una lettera di questo genere possa consentire allo stesso soggetto di partecipare anche a quella gara, visto che nel frattempo sicuramente non avrà prodotto la proposta alternativa, a meno che non pensiamo che una proposta...

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola non me ne voglia, non assomiglia a una mozione d'ordine, magari avrà occasione di reintervenire nel merito in occasione della discussione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Per capire che valore ha questa lettera rispetto alla...

PRESIDENTE: Ma la lettera che è stata richiesta da un Consigliere comunale e distribuita, è evidente cortesia a tutto il Consiglio, non è depositata agli atti e non è attinente alla proposta di deliberazione in discussione.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Io dico che di questa lettera non bisogna neanche... non si può presentare neanche l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Ma questo lo vedremo...

CONSIGLIERE DI PAOLA: Non la conosciamo, e soprattutto c'è un altro problema serio, io voglio capire se noi dobbiamo deliberare una gara durante la quale c'è un soggetto che fa una proposta... che magari partecipa alla gara.

PRESIDENTE: È chiara la sua perplessità. Consigliere Romito per il secondo intervento.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Se la risposta agli interrogativi che io avevo posto nel mio intervento è questo ordine del giorno, le mie perplessità non è che rimangono, si acuiscono, perché con questo ordine del giorno che illustreremo dopo, quindi Presidente non occorre che lei mi riprenda, non ne parlerò, ma con questo ordine del giorno voi andate esattamente nella direzione opposta rispetto a quella che io avevo indicato, e non perché io sia il detentore della verità, ma semplicemente perché la mia sensibilità di avvocato e la mia sensibilità di amministratore mi hanno suggerito di elencarvi e di dimostrarvi quali sono i dubbi che purtroppo io ancora oggi ho e ancora ora ho, anche dopo la discussione che è continuata dopo il mio intervento, rispetto a questa proposta di deliberazione, anzi forse ne ho ancora qualcuno in più, se finanche un Consigliere di maggioranza ha inteso sollevare una serie di illegittime e pertinenti obiezioni rispetto a quello che è l'elaborato che voi oggi ci avete sottoposto e per il quale voi chiedete il nostro voto. Assessore Petruzzelli io spero che lei nella sua replica possa essere esaustivo, lo spero perché io immagino che i Consiglieri di maggioranza, e qui però io devo dichiarare la mia contrarietà rispetto a quello che ha detto il Consigliere che mi ha preceduto, voi Consiglieri di maggioranza il senso di responsabilità non lo dovete né al Sindaco, né alla Giunta, il senso di responsabilità voi come noi lo dobbiamo soltanto alla città di Bari, quindi anche rispetto a questo, il voto che voi oggi dovrete esprimere in quest'Aula deve essere il finale, deve essere la comprensione definitiva di una delibera che vi deve portare ad avere senso di responsabilità non nei confronti del Sindaco, ma nei confronti dei cittadini baresi, perché non vi ha eletto il Sindaco, vi ha eletto la città di Bari. Se parlando insieme a voi nelle commissioni, ascoltando l'intervento del Consigliere Sciacovelli anche voi oggi non ritenete di poter esprimere un voto favorevole rispetto a questa proposta di deliberazione, abbiate il coraggio di tradurre in azioni quelle che sono le vostre parole, perché noi lo faremo, così come lo abbiamo fatto dal primo giorno del nostro mandato.

L'Assessore Petruzzelli tra l'altro non è più nemmeno in Aula, io attenderò la sua replica per provare ad immaginare delle valutazioni differenti rispetto a quelle che io ho fatto, perché ripeto, non sono depositario della verità però se qualche dubbio lo abbiamo avuto un po' tutti noi che ci siamo susseguiti negli interventi, evidentemente questa delibera poi non sarà certamente il frutto di un lavoro così impegnativo come invece io avrei immaginato, dato che ci stiamo lavorando da due anni. I miei dubbi restano, ascolterò l'Assessore Petruzzelli, ascolterò ancora i colleghi di opposizione che vedo che si sono prenotati, perché penso che questa delibera stia diventando sempre più ingarbugliata Presidente, quindi anche rispetto a questo io la prego di osservare, come sta facendo, con grande attenzione la prosecuzione dei lavori per garantire la città di Bari e quindi il Consiglio comunale. Ad oggi con gli elementi che noi abbiamo a disposizione io penso che queste condizioni non ci siano affatto.

PRESIDENTE: Consigliere Colella per il secondo intervento.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. L'Assessore Petruzzelli non è ancora in Aula...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COLELLA: Presidente...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Colella se il Vicesindaco prendesse appunti e li riferisse all'Assessore per lei andrebbe bene? Visto che non abbiamo spot pubblicitari.

CONSIGLIERE COLELLA: Va bene, aspettiamo, nel frattempo il Vicesindaco prenderà... dicevo prima l'Assessore Petruzzelli era poco convincente quando ha esposto la delibera, io ne sono fortemente convinto perché per davvero nemmeno lui sicuramente ne è permeato del suo contenuto. Noi ci siamo insediati, colleghi, nel 2014, venivamo da... come in quel anno un film poi uscito postumo, raccontava una meravigliosa stagione fallimentare, e sull'entusiasmo di quel periodo invece è nata un'ennesima stagione fallimentare, una società che arranca e non entusiasma la piazza, sono sempre le solite promesse. Facendo un paragone in quello che avvenne nel '78 Assessore Petruzzelli, io ero un ragazzino e avevo la possibilità di frequentare i soci veri di chi subentrò al professor De Palo, subentrarono delle persone che avevano una solidità economica che senza arrivare sui giornali, senza grande clamore tirarono fuori soldi veri e scrissero Bari calcio al campionato di serie B, il giornalista Antonucci è ancora vivente e sa a chi mi sto riferendo, non sono i Matarrese, sono un altro gruppo di imprenditori a locali che garantiscono appunto la continuità con soldi veri, creando i presupposti di un entusiasmo cittadino per vedere la città che si voleva proiettare verso il futuro. La vicenda dello stadio di oggi nasce appunto da un sogno di un gruppo di imprenditori di portare la città di Bari verso una dimensione diversa, poi si è avvicinata la vicenda della famiglia Matarrese, che aveva altri interessi, e Bari si ritrova con il secondo stadio. Nel precedente intervento Assessore le dicevo uno stadio nato già vecchio nel '90 perché già all'epoca non rispondeva a quello che era il calcio già vissuto in quegli anni, noi arriviamo decisamente in ritardo perché la nostra classe imprenditoriale dell'epoca locale quello riuscì a pensare. Uno stadio che nasce con un concetto diventa un'altra struttura in corso d'opera, sempre probabilmente per soddisfare gli imprenditori locali. Questa è una delibera - Assessore - che lei non sente, io la invito formalmente a ritirarla, avviamo questa delibera con un forte ritardo, noi dovevamo arrivare con una delibera di gestione dello stadio almeno da un paio di anni, lei lo ha fatto con estremo ritardo, e questo è speculare a quelle che sono le sorti della società di calcio.

Assessore il Colosseo è una struttura avveniristica, l'Arena di Verona è una struttura avveniristica, lo Stadio San Nicola così come è stato concepito e non mantenuto è un problema oggi più di ieri e lo diventerà sicuramente nel prosieguo. Questa lettera di intenzioni che arriva sui nostri banchi è una lettera che ritengo tardiva e fuorviante per la discussione odierna, discuteremo dopo dell'ordine del giorno presentato, ma non posso non sottolinearle che la vicenda di questa delibera è in antitesi con una buona gestione della cosa pubblica, che vede purtroppo lei protagonista di una vicenda che andava gestita fin dal 2014 in un'altra dimensione. Ripeto, arriviamo oggi con una delibera che porta all'esterno una possibile gestione, probabilmente nessuno si affaccerà a gestire lo stadio, quindi andiamo verso una proroga che nei fatti così si andrà a concretizzare con la società di calcio mantenendo in piedi un rudere sempre più malmesso.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Melchiorre prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie Presidente. Tre anni fa, Assessore lo ricorderà sicuramente, fu invitato in Commissione sport e cultura, alla sua prima audizione noi con il collega Cascella, con Ilaria De Robertis, con Mariani e Alessandro Anaclerio le ponemmo, ovviamente ognuno con la propria sfumatura politica, il problema dello stadio. Ricordo anche, l'ho già ricordato in Aula in un'altra occasione, ci fu tra noi uno scambio anche abbastanza acceso su come era scaturito il primo affidamento dello Stadio San Nicola all'allora società sportiva Bari. Nell'affrontare questo tema per onestà intellettuale le devo anche dire che l'hanno lasciato solo nella gestione di questa cosa così complessa, perché come diceva giustamente il Consigliere Sciacovelli,

l'unico rappresentante della maggioranza che oggi ha parlato, questa era una vicenda molto complessa che andava gestita attraverso un gruppo di lavoro rappresentato sia da figure politiche ma anche figure tecniche, una *task force*, un gruppo di dirigenti che avrebbe dovuto studiare la gestione, la concessione, la gara dello stadio San Nicola ognuno con il proprio *background*, ognuno con le proprie conoscenze, ognuno con la propria competenza tecnica. Non può un dirigente di una sola ripartizione, tra le altre cose anche con poco personale, gestire una cosa così complessa se non insieme a tutti gli altri dirigenti, se non insieme a tutti gli altri Assessori, perché è troppo facile oggi prendersela solo con l'Assessore Petruzzelli, e lo dico avendo intrattenuto con l'Assessore Petruzzelli un rapporto non facile nel corso di questi anni, lo dico con la massima onestà. Oggi l'Assessore Petruzzelli rispetto a questa delibera è stato lasciato solo perché - torno a dire - sullo stadio andava costruito un sistema di tecnici capaci di poter vedere la gestione dello stadio a tutto tondo, cosa che non è stata fatta. Io voglio ricordare una cosa che gli denunciasti il primo giorno in cui venne, quando nel passare lo stadio dal pubblico al privato andava fatto, per esempio, un verbale di consegna, quando tra due soggetti, privato a privato, ad esempio si dà in affitto un immobile tra i due soggetti quando un locale piccolo passa da un soggetto A ad un soggetto B, vi è il verbale di consegna dove viene fatta la fotografia di quello che io ti lascio.

Per esempio, voi sapete che non esiste un verbale di consegna tra il pubblico e il privato, e questa – guardate – è una cosa importante, perché? Perché dalla mancanza di quel documento, per esempio, scaturirà e sta scaturendo una serie di azioni legali. Noi, rispetto oggi Giancaspro, ieri Paparesta e prima ancora gli altri, siamo, in una contrattazione di qualsivoglia natura giuridica, deboli, perché non abbiamo messo in moto tutti gli strumenti per diventare forti. E la dice lunga la lettera arrivata oggi, qualche ora fa, dal presidente Giancaspro nell'ambito di questa trattativa. Noi nella trattativa con il presidente siamo deboli e quindi sotto le mazzate del privato che gestisce la società sportiva "Bari".

Io ho cercato di riflettere su quale fosse la motivazione. Ecco, adesso parlo in qualità di ex arbitro di calcio – qui c'è Giuseppe Cascella che, come me, ha calcato i campi di calcio di tutt'Italia – pensando a che cosa succede negli stadi. Questo è un fatto sociologico e culturale: quando si parla di calcio ognuno di noi diventa bambino. Mi spiego meglio: pensate per esempio a quello che succede in uno stadio, tutto quello che è offesa fuori dallo stadio, dentro è una cosa normale. Lo stadio, cioè, è una della realtà nelle quali non esiste norma certa. Mi spiego ancora meglio: vi ricordate, nel corso degli anni, un signore che si chiamava Tim Burton? Vi ricordate l'accoglienza che ebbe dall'allora Sindaco Michele Emiliano? Vi ricordate che ebbe un'onorificenza o le chiavi della città senza aver dimostrato nulla? Pare che, quando si parla di stadio, quando si parla di calcio, le norme non valgano più. I *break even point*, i punti di equilibrio, i piani economici e finanziari, tutti i documenti che servono a fotografare una situazione per qualsiasi altra struttura, quando si parla di stadio, come per incanto, è come se si entrasse in un territorio nel quale non valgono leggi.

Chi era l'altro? Il malese? Vi ricordate come lo accolse il Sindaco Decaro?

Invece – voglio ricordarlo a tutti quanti, compreso il Sindaco, che mi dispiace che anche in questa occasione non sia presente – la gestione dello stadio San Nicola è sempre stata considerata come una cipolla, come un qualcosa su cui nessuno possa mettere le mani, tanto è vero che, dopo tre anni, assessore Petruzzelli, ci ritroviamo al punto di partenza. E non ci troviamo con dati certi. Il dato che a me spiace oggi constatare è proprio questo, che lei ha atteso, ma non per colpa sua, è giusto distribuire la colpa tra i vari Assessori, è giusto distribuirla anche al Sindaco che in questo momento non c'è, mentre era un problema che andava affrontato dall'inizio con personale adeguato, con la compartecipazione di tutti i dirigenti. Le faccio un altro esempio. Qualche giorno fa in Commissione Sport, abbiamo convocato il direttore della Ripartizione Tributi, che nel frattempo è cambiato. Lei ricorda la famosa delibera con la quale si congelava il pagamento della tassa sui

rifiuti? Ecco, il dirigente che chiamammo allora, Ficarella, e il nuovo dirigente, quando hanno letto il documento, si sono messi le mani nei capelli, perché? Perché non ci può essere una delibera di Giunta che va a modificare quanto è previsto da un regolamento. Non può esistere, quindi questa è un'ulteriore prova di come su questa specifica delibera, assessore Petruzzelli, l'abbiano lasciata sola. E questo è un dato di fatto che le riconosco, ma le dico anche che, rispetto a questo, la delibera che oggi ci porta e le lettere che per cortesia, come diceva il Presidente del Consiglio, ci giungono ci danno l'idea di un'Amministrazione confusa e di una macchina burocratica che, purtroppo, non funziona affatto.

Per questo – poi ci sarà la dichiarazione di voto – riteniamo che l'atto che oggi arriva in aula è carente da tutti i punti di vista.

PRESIDENTE: Consigliere Cascella, prego.

CONSIGLIERE CASCELLA: Grazie, Presidente. Conosco la sensazione di essere lasciato da solo, perché penso che il mio sia l'unico intervento della maggioranza, visto che quell'intervento non mi sembrava esattamente di maggioranza.

Vorrei far notare che tra di noi c'è anche un altro arbitro, il consigliere Muolo che, dall'85 al '90, ha fatto parte della nostra sezione e anche ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CASCELLA: ... dal '93 al '98. Siamo in buona compagnia, quindi. Ma veniamo a questa delibera, che è una delibera molto complessa, di una complessità che dura da tantissimo tempo.

Vorrei ricordare, altresì, che questi tentativi di esternalizzazione, di dare in concessione lo stadio risalgono al 1994 con una deliberazione commissariale, cioè di quando il nostro Comune (nel 1994) ha avuto il commissario. Anche in quell'occasione non si presentò nessuno. Aveva una piccola falla: era una delibera che costringeva la squadra di calcio, che allora era dei Matarrese, ad un piano ventennale. E stavamo parlando di uno stadio che era stato costruito circa quattro anni prima, quindi era una bellissima donna rispetto a quella che possiamo ammirare oggi, che ha circa 27 anni ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CASCELLA: No, però uno stadio, dopo 27 anni ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CASCELLA: Adesso arrivo ai "5 Stelle" ...

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE CASCELLA: Poi vi sono stati altri due tentativi di deliberazione consiliare, nel '96 e nel '98, non della nostra Amministrazione (sapete chi governava in quel periodo), una di quindici anni e l'altra di venti anni, praticamente ripetendo le linee sommarie. Anche allora non si presentò nessuno. Siamo, quindi, praticamente alla quarta proposta di deliberazione, dopo che già con le prime tre, con uno stadio – io ritengo – in condizioni migliori e probabilmente – azzardo

questa frase – con una società molto più solida, quale poteva essere quella dei Matarrese, abbiamo avuto difficoltà a dare questa concessione.

Ho apprezzato tutti gli interventi, in particolare quello del consigliere Melchiorre perché è stato un intervento propositivo, cioè dava la possibilità alla ripartizione, che noi abbiamo più volte in questi due anni accusato in tante maniere, però spezziamo una lancia in favore dell'avvocato Lupelli dicendo che, effettivamente, da quando c'è lei, le cose vanno meglio, quindi è giusto quanto diceva il consigliere Melchiorre, ossia che non è stato molto aiutato in questi due anni.

Ricordo, inoltre, il giorno in cui facemmo la proposta di rivedere la concessione fatta un po' al volo, perché la squadra doveva iscriversi al campionato di calcio e l'Assessore non poteva non farla iscrivere. E chiaramente propose al nostro ex assessore Paparesta una soluzione molto vantaggiosa per la nostra Amministrazione e poco vantaggiosa per l'allora presidente. Ma forse il presidente pensava che, vantaggiosa o non vantaggiosa, le cose sarebbero andate a finire in quella maniera, quindi probabilmente aveva accettato anche questa situazione.

Vengo all'intervento – molto bello – che ha fatto il consigliere Mangano, di cui ho apprezzato le linee. Nel mondo ci sono circa 208 federazione della Fifa e circa 25 mila campi sportivi, di cui circa 2800 di capienza superiore ai 20 mila posti. Se andiamo a prendere i migliori 15, i migliori 20 del mondo, è chiaro che va benissimo il suo intervento, perché lei ha apprezzato quelli che sono riusciti meglio. Ma le posso assicurare che vi sono mille stadi nel mondo, di oltre 20 mila spettatori, che non hanno avuto quelle fortune dal punto di vista del rapporto tra efficienza e qualità della realizzazione. Purtroppo in Italia, come dice lei, gli stadi costano di più, ma anche in tantissime altre parti del mondo. Lei ha descritto una visione ottimistica di ciò che poteva succedere.

Il nostro stadio è stato costruito in un momento in cui c'era un grandissimo desiderio di atletica nella nostra Regione, e, purtroppo, per quanto riguarda l'atletica, è stato poco utilizzato. In realtà il primo, migliore stadio realizzabile sarebbe stato quello senza la pista di atletica, ma non è stato fatto così.

Ora, io ritengo che di tutte le possibili realizzazioni di concessione, quella quinquennale possa essere, secondo noi e secondo le nostre opportunità, la migliore, perché potrebbe creare un rapporto di sinergia tra la migliore manutenzione possibile, che è stato l'aspetto più difficile da realizzare in questi 27 anni, cioè chiunque abbia utilizzato lo stadio non ha fatto una manutenzione efficace nel tempo, ha sempre mancato in qualcosa. Si poteva anche sostituire il telone alla prima caduta, invece abbiamo aspettato che ne cadessero dieci, quindi abbiamo avuto tutta questa difficoltà, perché un periodo di cinque anni dovrebbe essere il rapporto migliore per preservare il bene patrimoniale, in quanto il patrimonio dello stadio è di nostra proprietà, quindi dobbiamo preservarlo. Un periodo di cinque anni permette anche una valutazione migliore a fine esperienza.

Noi non abbiamo finora, dopo 27 anni, un'esperienza di come sia stato concesso lo stadio per cinque anni, quindi diamolo per cinque anni, se si presenterà qualcuno, e poi vediamo di valutare, nel corso di questi cinque anni, tutto quello che succede. Si potrebbero creare, infatti, delle valutazioni successive più complesse alla concessione anche a lungo termine, ma questo se si fa una rivalutazione, come diceva il consigliere Di Paola, funzionale della zona dello stadio. Tenere uno stadio di quella entità, di quella grandezza, capace di ospitare 58.248 persone, solo per una squadra che milita tra l'ottavo e il decimo posto della serie B non è utile alla funzione. Ci converrebbe, come diceva il consigliere Di Paola, fare una rivalutazione funzionale del sito.

Ora, è chiaro che la squadra di calcio del Bari dice: "Io, se non gioco a Bari, dove vado a giocare?", quindi ha la forza, la possibilità di dire: "A chi lo date quello stadio?", secondo un normale gioco

delle parti. Tuttavia, quella lettera dimostra anche una certa attenzione, altrimenti non ci avrebbero inviato una lettera proprio il giorno in cui si discute questa delibera di esternalizzazione, quindi, probabilmente, dopo averlo votato, esiste la possibilità di valutare insieme il da farsi per il futuro.

Rispondo all'ex Capigruppo di turno dicendo che, in linea di massima, il compito di una commissione non è produrre una delibera così importante, ma dare un giudizio che, avendo tre componenti di maggioranza, è stato un giudizio politico positivo. E noi abbiamo ritenuto opportuno che la valutazione, infatti abbiamo discusso per circa dieci giorni, quinquennale potesse essere una soluzione. Noi, quindi, non abbiamo il compito di produrre una delibera del genere o fare una delibera alternativa a quella che ci viene sottoposta, dobbiamo soltanto esprimere un parere.

Noi abbiamo ritenuto – ripeto – che l'affidamento quinquennale potesse essere un affidamento bilanciato tra gli interessi dell'eventualità società che lo prende in concessione e quelli della nostra Amministrazione, per fare la prima vera esperienza di concessione. Diciamo la verità, il nostro Assessore, come dice giustamente il Vicepresidente Melchiorre, si è trovato ad avere a che fare con una delibera molto complicata, non di facile realizzazione, come peraltro hanno dimostrato i 27 anni di insuccessi, per cui approvando questa delibera potremmo in futuro avere o un concessionario o possibilmente un rapporto con la società di calcio, da cui adesso abbiamo avuto questo primo contatto di attenzione.

Pertanto, il mio voto e quello del gruppo che rappresento, Decaro per Bari, sarà sicuramente positivo.

PRESIDENTE: Consigliere Muolo, prego.

CONSIGLIERE MUOLO: Grazie, Presidente. Intervengo non solo perché anch'io sono un ex arbitro, ma soprattutto perché, ascoltando molti degli interventi dei Consiglieri di opposizione, onestamente non ho ben capito su che cosa verta la loro posizione. Devo dire, per la verità, che neanche il collega di maggioranza mi ha chiarito le idee.

Devo dire, inoltre, che molto di quanto avrei detto è stato anticipato dal collega Cascella...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Non funziona il microfono? Grazie, collega o ex collega. Non so se avete sentito, ma dicevo che parlo non solo da ex arbitro, ma anche da consigliere che ha richiesto più volte e insistentemente all'assessore Petruzzelli di portare avanti questa delibera, di portarla all'attenzione del Consiglio comunale per poterci finalmente confrontare su un tema molto importante.

Ho detto anche che non ho ben capito molti dei rilievi e delle osservazioni fatti dai colleghi dell'opposizione, come per la verità non ho ben capito neanche le osservazioni del collega di maggioranza ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Francesco, io ti stimo e lo dico molto sinceramente, come stimo quasi tutti o, diciamo, tutti coloro che hanno parlato prima di me, però dobbiamo chiarirci, dobbiamo capirci bene: stiamo per produrre atti, mettere in moto procedimenti e votare. Abbiamo chiesto, come ho detto prima, con insistenza all'assessore Petruzzelli di portare in Consiglio comunale una delibera che risolvesse il problema dello stadio; finalmente l'Assessore ha portato avanti questo

procedimento con l'ausilio della ripartizione. Nel luglio del 2016 in aula abbiamo approvato – o meglio l'ha approvato chi di noi ha votato a favore – il progetto di esternalizzazione della gestione dello stadio San Nicola. Finalmente oggi siamo in Consiglio comunale per esaminare questa proposta di delibera su cui ci dobbiamo esprimere con un voto.

Ora, venire in quest'aula e fare discorsi iniziando dal '90, devo dire che mi è piaciuto l'intervento del collega Mangano, perché ha evidenziato la sua grande capacità di andare alla ricerca dei fatti storici, e lo dico molto sinceramente perché non è da tutti fare questo tipo di ricerche, però, parlare delle questioni, dei problemi e degli errori fatti 27 anni fa e degli errori fatti successivamente, quando abbiamo dato in concessione lo stadio senza ricevere nulla in cambio, dei tentativi degli anni scorsi di affidare lo stadio a qualcuno che lo prendesse in gestione e risolvesse i problemi del Comune, perché quell'opera è comunale, quindi, se devono essere fatti dei lavori di manutenzione, spetta al Comune di Bari farli, ha poco senso.

Questa è, secondo me, la proposta migliore. Speriamo, infatti, che qualcuno prenda in gestione lo stadio. Abbiamo ritenuto e l'Assessore ha fortemente voluto dare la possibilità all'eventuale terzo gestore concessionario di prendere in uso i locali circostanti interni allo stadio e le aree esterne, per rendere più appetibile e conveniente la gestione dello stadio. Si poteva fare altro? Ditelo voi!

Questa Giunta è chiamata ad amministrare. Si è pensato, si è progettato un tipo di gara, un tipo di gestione. Stiamo vedendo in aula per discutere e per approvare. Diamo prova di volere governare e amministrare, ma soprattutto di volere porre fine a un problema serio, quello della gestione dello stadio.

Il consigliere Colella dice che nessuno parteciperà. Va bene, d'accordo, ne prenderemo atto ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: No, non è detto, può anche darsi che sia così, ma almeno mettiamo un punto fermo. Per quanto riguarda la lettera arrivata – guarda caso! – proprio oggi, certamente nessuno ha invitato la società a mandare questa lettera, perché sicuramente la società, se avesse avuto interesse a intervenire prima, a farsi viva prima, si sarebbe fatta viva prima. Ma proprio perché oggi siamo in aula a discutere di questo problema, senza che nessuno (sicuramente) abbia invitato o stimolato chicchessia, è probabile che la società abbia detto: “Guardate che anche noi siamo da questa parte; vogliamo fare una proposta”, e quindi? Quand'anche fosse questo il fine, l'obiettivo, abbiamo dato la possibilità alla società di farsi viva. Portiamo avanti un procedimento che probabilmente potrà interessare a qualcuno. Iniziamo a scrivere carte, come in passato non è mai successo.

Ora, addossare a chi si è impegnato per portare in Consiglio comunale, dietro nostre insistenti richieste, questa proposta di delibera è, secondo me, assurdo. È assurdo perché finalmente oggi si vuole mettere un punto alla situazione. Certo, è tutto perfettibile; la ripartizione ha incaricato un tecnico di fare il piano previsionale ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: Non ho capito, stiamo discutendo l'ordine del giorno?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUOLO: L'ordine del giorno di chi? Ma stiamo discutendo l'ordine del giorno? No, stiamo discutendo della delibera. Dell'ordine del giorno si parlerà successivamente.

Secondo me, scusate se lo dico, ma lo dico con affetto, sono interventi strumentali. Ovviamente voi fate il vostro dovere, parlate, dite, però portate anche delle proposte. Come dire: ci sono delle proposte alternative da parte vostra? Non lo sappiamo.

Noi stiamo portando avanti un progetto, per cui è apprezzabile il tentativo dell'Assessore e della ripartizione, quindi io, a nome mio personale, ma sicuramente poi interverrà il Capogruppo in sede di dichiarazione di voto, voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi, prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie, Presidente. Io avevo pensato di non intervenire perché oggi credo di avere un conflitto di interessi. Sì, perché purtroppo io sono, come tutti sapete, un tifosissimo, ahimè, come dice un certo filosofo, della squadra della nostra città. Pertanto, come ha detto bene anche il consigliere Romito prima, visto che noi siamo i rappresentanti dei nostri cittadini, voglio ricordare che allo stadio San Nicola, quando ci sono delle partite di cartello, e – attenzione! – le partite di cartello a cui mi riferisco non sono quelle in cui si vede la squadra in serie A giocare con le squadre più famose, la Juventus, l'Inter, ma sono anche quelle di serie B, quando c'è un risultato da raggiungere, quando non si fa un campionato della sufficienza, di metà classifica, ci vanno 50 mila persone. Lo stadio San Nicola non è neanche sufficiente a contenere tutti questi tifosi, tutti questi cittadini baresi che noi rappresentiamo, per raggiungere un risultato che può essere un'eventuale promozione in serie A o addirittura per non retrocedere.

Chi va allo stadio e ha una mente abbastanza lunga ricorderà gli spareggi per non retrocedere, quando avevamo 50 mila persone allo stadio San Nicola.

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Certo, ma ho spiegato bene, consigliere Colella, che quando c'è qualcosa da raggiungere, che non sono i 49 spettatori di Bari Cittadella, quando c'è entusiasmo, la città di Bari risponde con più di 50 mila spettatori. Ci sono più di 50 mila cittadini baresi, che noi rappresentiamo, che hanno voglia di calcio, hanno voglia di andare ad assistere a un evento sportivo, perché purtroppo, ahimè, consigliere Finocchio, Bari, oltre a questo tipo di manifestazione sportiva, non ha altro da dare ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Consigliere, era una battuta su quell'"ahimè", su quell'intercalare da lei tanto usato.

A Brindisi, per esempio, non hanno il calcio ma hanno la pallacanestro; in Puglia qualcos'altro c'è, ma a Bari non c'è nulla. Pertanto, ritengo che noi abbiamo il dovere, nei confronti dei nostri cittadini, che così numerosi vogliono assistere a questi eventi sportivi della società di calcio della propria città, di fare in modo di creare le condizioni affinché questo accada, e cioè che effettivamente i cittadini abbiamo motivo di andare ad assistere a queste manifestazioni.

A me sinceramente non interessa ...

Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Consigliere Colella, mi distrae. A me non interessa un anno, due anni, cinque anni, tre anni, a me non interessa il TIR o qualcos'altro, non mi interessa nulla, io vorrei solo che lavorassimo tutti nella direzione di rendere lo stadio fruibile e all'avanguardia, che vengano eliminate le piste di atletica mai usate dal 1990 e imposte dal Coni, tanto è vero che oggi tutte le società che si rispettino e che avevano quel tipo di stadio sono andate a ricostruirselo eliminando queste corsie di atletica, che noi non abbiamo utilizzato neanche per i Giochi del Mediterraneo.

Uno stadio dove un cittadino possa effettivamente andare a divertirsi, dove possa andare a vivere una giornata. Da noi, invece, le giornate si passano nei grandi ipermercati, in uno squallore totale.

Ben venga, dunque, qualcuno, il presidente della squadra attuale di calcio, che spero abbia effettivamente la forza e la capacità finanziaria, direttamente o attraverso qualche altro aiuto, di realizzare ciò che oggi sta proponendo.

Io lo spero vivamente perché Bari è stanca di stagioni fallimentari, è stanca delle persone che si entusiasmano e alla fine vedono i loro sogni assolutamente annullati.

Ebbene, rappresentando queste 50 mila persone, io sono dell'idea che lo stadio debba essere modificato nella sua struttura, e dunque fare tutto quel che serve per modificarlo. Lasciamo da parte il contenzioso, dunque; lasciamo da parte ciò che la ex società ci deve; dimentichiamo tutto ma ricordiamoci che questo stadio è di proprietà dei nostri concittadini, che tengono tanto all'evento sportivo, che vogliono raggiungere il risultato, perché è un momento di aggregazione che non dobbiamo far mancare loro, per cui andiamo in quella direzione, nella direzione di migliorare la struttura.

Assessore, le ho già detto che fare una gara, un bando in cui si va a proporre una concessione per tre anni, quando le spese di manutenzione più importanti, per esempio quelle delle coperture, dei teloni, di cui si dice da una parte che vanno fatte ogni tre anni, dall'altra, però, il progetto non li fa ricadere nei tre anni di concessione, ma alla fine dei tre anni, a me sembra un modo per spostare il problema alla fine di questo periodo di concessione. Mi spiego meglio: se una società oggi si assicura la concessione per tre anni, non deve sostenere i costi relativi ai teloni, che è un investimento di qualche milione di euro. Alla fine dei tre anni, che cosa succede? Dobbiamo andare a rifare una gara per ridarlo in concessione a qualcun altro, però in quel caso ci troveremo di fronte al fatto che non avremo la copertura, quindi si dovranno fare di nuovo questi investimenti. A me sembra che il problema venga preso oggi e spostato di tre anni. Ma con questo metodo, noi non raggiungeremo mai l'obiettivo di rendere fruibile un impianto del genere e di fare avvicinare gli investitori con una durata lunghissima eventualmente per fare degli investimenti su tutto il bacino che contiene questa struttura.

Pertanto, da un lato sarò quasi costretto a dare il mio voto favorevole, perché comunque è qualcosa che si sta facendo rispetto al nulla; nello stesso momento, però, divo dire che questo tipo di gara, questo tipo di concessione, poteva essere strutturato meglio, poteva avere una durata maggiore, perché in questo modo certamente non diamo la possibilità a nessuno di partecipare con spirito veramente imprenditoriale da una parte e uno spirito a salvaguardia dell'evento sportivo della squadra di calcio dall'altra.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Finocchio

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Vicepresidente. Io partirei da un presupposto: anche noi meridionali, anzi soprattutto noi meridionali, siamo legati alle nostre cose, in una visione verghiana potremmo dire alla “roba”. Se il collega arbitro (assente) Melchiorre ha richiamato il fanciullino pascoliamo, noi pensiamo alla roba, alla sostanza. E forse siamo anche un po’ gelosi: non è un caso che immaginiamo sempre di poter fare vivere i nostri beni attraverso i nostri figli, secondo un concetto di trasmissione ereditaria, attraverso la quale dare un’anima anche agli oggetti.

Questo “bene di famiglia” che qualcuno con un certo entusiasmo ha definito “uno dei gioielli di famiglia” (io me ne guarderei bene), io credo che abbia tutte le caratteristiche per essere considerato un malloppo, un peso. E penso che, a fronte di chiunque voglia venire qui a dire in sostanza: “Me lo regali così com’è?”, probabilmente noi inizieremmo a fare una danza propiziatoria per dare lunga vita fino al momento della firma di un simile contratto di concessione quasi a vita.

Che cosa voglio dire? Nel 1990 in quest’aula qualcuno – ed eravamo noi, coloro che storicamente siedono su questi banchi – ha fatto discrete battaglie per spiegare al mondo intero che era un’operazione sciagurata. Ma tant’è, come dice bene il collega Giannuzzi del cui intervento ho apprezzato molti passaggi, su cui mi riprometto di ritornare, quando si parla di calcio, interviene il fanciullino pascoliano del collega Melchiorre e dice che tutto è lecito, quindi vediamo tutti come se indossassimo gli occhiali da sole, cioè un po’ filtrato.

Quella è stata una iattura che qualcuno, per interessi economici, ha voluto regalare a qualcun altro, cioè a noi, per prendere della iattura soltanto alcuni vantaggi. Oggi noi abbiamo un grosso problema: risolvere un problema che qualcuno ci ha regalato.

Anch’io sono convinto che questa delibera abbia molti aspetti che lasciano perplessi, tuttavia, *sic stantibus rebus*, qualcosa dovevamo pur fare, forse stiamo per fare la cosa peggiore, ma almeno la facciamo.

Anch’io sono convinto che in cinque anni nessuno, tanto è vero che non l’ha previsto neppure l’Amministrazione, possa immaginare di trovare un vantaggio e un rientro da un investimento per ridare lustro a uno stadio inutile. Come si suol dire, i conti non tornano. Probabilmente la gara andrà deserta, come ha detto qualcun altro. Può anche darsi, però con questo dubbio non possiamo stare fermi, questo dubbio non può bloccarci, altrimenti in futuro saremo tutti insieme qui a contestare proroghe e rinnovi di proroghe.

Dobbiamo dare un segnale forte per dire che probabilmente non è questa la strada giusta per risolvere il problema. Ne prenderemo un’altra. Una di queste l’ho letta, la condivido, la sposo, è stata detta, io l’avevo già detta, quindi sono felicissimo che si cominci anche in quest’aula a parlare di una possibile, diversa prospettiva.

Il Colosseo lo conservo, come diceva il consigliere Di Paola, anzi dico il perché: perché il Colosseo è il Colosseo.

Lo stadio San Nicola è stata un’opera compromessa – se vogliamo – anche da un’imposizione strategica del Coni, a cui però corrispondeva un po’ di vile danaro che serviva all’operazione e, dato che i tempi tecnici non consentivano altre tipologie di studio, ecco che, grazie agli strumenti tecnologici a disposizione delle nuove progettazioni, l’ovale, senza fraintendimenti, ma le analogie

ci aiutano, è stato leggermente allargato. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo realizzato uno stadio bellissimo a vedersi, l'“astronave”, purtroppo, però, abbiamo realizzato uno stadio non valido per vedere le partite di calcio.

Mi perdoni, Assessore, lei non lo sa, io faccio ogni sforzo per volerle bene, ma lei ogni volta mi trascura, mi sento trascurato ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Ancora una volta, dopo mesi, quasi anni, io non ho la copia cartacea di quella “chiacchiera” che viene chiamata “vincolo”.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Non c'entra, infatti; dice bene l'Assessore, non c'entra!

Se lo utilizziamo per dire che dobbiamo andare in questa direzione, è chiaro che non c'entra, perché è un presupposto. Invece ben venga, anche se – si può dire agli arbitri? – sul filo del fuorigioco o forse – ancora meglio – in zona cesarini, per usare un linguaggio calcistico, questa nota che ci fa immaginare possibili altre soluzioni.

Non entro nel merito perché parlerò al momento opportuno di come questa nota possa essere presa in considerazione.

Concludo il mio intervento – semplice, non ha aggiunto molto di nuovo al dibattito – ribadendo che il voto su questa delibera sarà favorevole, ma solo perché probabilmente, nella grande confusione, dare un segnale di azione dinamica (e non soltanto di pensiero) può spingere il mondo intero a capire che vogliamo andare avanti. E forse un segnale forte in questa direzione può spingere anche contesti più ampi ad attivarsi per evitare che il nostro sonno ricada tutto sulle nostre responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Sono felice che il mio intervento abbia attratto e suscitato interesse in alcuni Consiglieri, sapete perché? Perché questo vuol dire che Bari non ha bisogno di rivangare continuamente quello che è stato fatto, di trovare la famosa “pezza a colore” per ripristinare qualcosa che abbiamo, ma ha bisogno di visioni, ha bisogno di progettazione, ha bisogno di qualche idea nuova.

Ebbene, le immagini che vi ho mostrato non sono state messe lì per dire: “A Bari si può fare questo”, ma per farvi capire che l'unica direzione, e qui purtroppo devo contraddire il consigliere Giannuzzi e dire che Bari ha bisogno non solo di calcio, Bari non ha fame solo di calcio, Bari ha fame di sport a trecentosessanta gradi e ha fame di strutture per lo sport. Bari ha fame di quelle strutture che, costruite nel tempo, sono state chiuse a chiave e le chiavi messe nelle mani di quei pochi personaggi che le hanno adoperate ad uso e consumo.

Ne abbiamo di strutture, ma stranamente non le vediamo. Quelle poche strutture che abbiamo qualcuno ha deciso di prenderle in gestione più per fare concerti che eventi sportivi. Pertanto, oggi ci troviamo a dibattere di un progetto e non di una delibera perché, come detto e ridetto, per noi ha assolutamente poco senso dire: “Diamo lo stadio in gestione a un soggetto che per cinque anni ci garantirà perlomeno il cambio del lavabo, della lampadina e della copertura, se andiamo in seria A”,

peraltro di una sola copertura perché, Assessore, il centro di costo di una copertura non è quello riportato in delibera, che forse è quello di un telo che copre un pezzo della copertura dello stadio di Bari, non della copertura totale.

Ipotizzare che la visione di questa Amministrazione, e mi dispiace che non sia presente in aula il Sindaco, che ha più volte confermato la volontà di rimanere alla guida della città anche per i prossimi cinque anni ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Sette anni: due più cinque.

Signor Sindaco, come si può ipotizzare di programmare qualcosa di innovativo per la città di Bari pensando di mettere qualche “pezza a colore” nella gestione di uno stadio che oramai non ha più senso di esistere per come è fatto? Io non sono un ingegnere, sono un semplice geometra, ma posso dire che difficilmente quello stadio potrà essere riconvertito a livello strutturale per migliorarne la visibilità, gli stati e le funzioni, in quanto è una struttura costruita con una progettualità particolare, sicuramente molto bella e fastosa per quegli anni, ma che ha un indice di riconversione pari a zero. Chi sa come è strutturato quello stadio, chi sa che cosa c’è sotto le tribune, sa che quello stadio ha un indice di riconversione pari a zero.

Pertanto, di fronte a una proposta che è pervenuta come se stessimo acquistando un’auto usata in Consiglio comunale (per quanto mi riguarda, non doveva nemmeno essere comunicata al Consiglio una cosa del genere), ci ritroviamo a fare un ordine del giorno su quella proposta. Siamo al limite dell’assurdo, per cui vi chiedo di ritirare questa proposta, di pianificare (come Amministrazione) un progetto entro il 31 maggio, quindi vi diamo tempo due mesi per dire che cosa volete farne dello stadio e dello sport a Bari. Io un’idea ve la lancio perché noi vogliamo essere costruttivi: tra lo stadio della Vittoria e la Fiera del Levante, visto che Bologna deve ancora firmare il contratto, perché non ipotizzare di fare il più grande centro sportivo del Sud Italia, unendo a quello stadio le aree della Fiera del Levante e trasformandolo in un polo sportivo?

Altre città hanno investito nello sport, perché non farlo nella città di Bari? Abbiate una visione, non siate miopi e legati sempre a sentimenti passati e a consigli di chi sostanzialmente ha vissuto la sua vita con consigli e con azioni sulla città in modo fallimentare. Siate visionari, dunque, e immaginate un futuro nuovo per Bari, per lo stadio, per il calcio e per lo sport. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Di Rella

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola alla consigliera Contursi, richiamo l’attenzione e invito i collaboratori a richiamare l’attenzione delle colleghe e dei colleghi Consiglieri perché dobbiamo preliminarmente votare per la prosecuzione dei lavori, ove naturalmente il Consiglio ritenga opportuno che tale prosecuzione ci sia. Colleghi e colleghe, in aula.

Per favore, richiamiamo l’attenzione, quindi procediamo al voto. Voteranno “sì” coloro che ritengono ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: A questo punto la proposta la faccio io: proseguiamo fino a conclusione del punto. È in votazione la prosecuzione dei lavori fino alla conclusione del punto in trattazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Con 28 Consiglieri presenti e votanti, la prosecuzione è approvata all'unanimità.

Prego, Consigliera Contursi.

CONSIGLIERA CONTURSI: Signor Presidente, nel chiederle scusa, le chiedo anche di guidarmi in questo mio intervento, se dovessi fare degli errori.

Accolgo la riflessione del collega Mangano perché è vero: io personalmente non ho idea di che cosa ci sia sotto lo stadio o, meglio, lo intuisco, intuisco quanto articolata e complessa sia la gestione di quella struttura e quanto per il Comune, proprietario del bene, sia difficile la gestione della manutenzione straordinaria e ordinaria dello stadio.

Io leggo i numeri, quindi intervengo sui numeri e probabilmente la soluzione che indica il collega Mangano, che dice di abbattere e ricostruire, è la soluzione più economica, produttiva ed efficiente. Non lo so, comunque si parte sicuramente da una complessità di gestione. Qualcuno ha detto che l'Assessore ha inteso fare il vantaggio dell'eventuale concessionario nel proporre a cinque, a dieci o a quindici anni la concessione.

Io lo escludo, non posso pensare che un'Amministrazione (proprietaria) possa gestire un'analisi economico-finanziaria al fine di avvantaggiare soggetti terzi.

Mi permetto di dire – ma ne abbiamo già parlato – che probabilmente da quest'operazione, dalla delibere non emerge adeguatamente il vantaggio per l'Amministrazione in termini numerici. Il vantaggio c'è perché le spese di manutenzione straordinaria e ordinaria ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CONTURSI: Esatto, quindi la situazione andava articolata adeguatamente, questo sì. Tuttavia, è oggettivo che la scelta tra cinque, dieci e quindici anni sia legata a degli indici che sono comunque comunemente utilizzati nella valutazione della produttività di un investimento. Pertanto, quel VAN, quel TIR di cui si parla, mi dà la possibilità di capire quali sono i flussi di rientro di quell'investimento, sono superiori? Allora lo faccio l'investimento. Ebbene, questo ha detto. Ha detto anche che a cinque anni abbiamo un 33 per cento di tir, che non è altro che il rendimento che neutralizza i flussi di rientro con l'investimento: spendo 100 e mi ritorna 100.

Il tasso di sconto, il tasso di attualizzazione dei flussi è stato fatto al 4 per cento. Se il TIR supera quel tasso di sconto, è un investimento buono, 33 è il TIR valutato.

Dal punto di vista numerico e dal punto di vista della valutazione, la convenienza c'è tutta ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CONTURSI: Sì, ma quello che voglio dire è che l'Assessore ha puntato a un'operazione a cinque anni evidentemente perché vuole allettare, vuole invitare e cercare di rendere più appetibile l'operazione. È solo questo lo scopo, lo scopo non è avvantaggiare il concessionario. L'Amministrazione risparmia e il concessionario si avvantaggia: è un contratto bilaterale. Non credo che in tal senso ci siano dubbi. Il fatto, però, che parte della maggioranza che meglio si intende di numeri non abbracci fedelmente l'iniziativa, ci sta pure, perché? Perché nella valutazione che si fa dei rendimenti, quindi della opportunità e produttività dell'investimento, si fa riferimento a dei costi: c'è un'analisi dei costi e dei ricavi (analisi che si fa all'interno del piano economico-finanziario). Ebbene, tra i ricavi del terzo imprenditore interessato che voglia fare l'investimento, la voce più sostanziosa è quella della locazione, quella del fitto dello stadio. Se la società sportiva di calcio non paga, cade tutto, cioè l'impianto dell'investimento crolla, è ovvio. La possibilità che questi flussi finanziari siano reali e concreti è tutta da valutare.

Mi permetto di dire – lo dico perché sono dati ufficiali – che l'attuale società del Bari, al 3 giugno 2016, ha chiuso con una perdita di 8 milioni; che ha 10 milioni di debiti; che ha un patrimonio netto di 626 mila euro. Che cosa voglio dire, dunque? Voglio dire che non è fortemente capitalizzata. Vi è stato un rinvio a migliorare la situazione reddituale dell'azienda, quindi a ricapitalizzare l'azienda da parte dell'unico socio ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CONTURSI: Dicevo che probabilmente per fare un investimento reale, per rendere fruibile la struttura, come hanno detto i colleghi Giannuzzi e Mangano, è importante concedere a chi deve fare l'investimento un più lungo periodo. Credo di potere affermare questo con grande leggerezza.

Di fatto, però, nell'analisi è riportata la seguente questione: se l'investimento viene fatto per cinque anni, anche l'Amministrazione ha la possibilità, alla scadenza dei cinque anni, di ipotizzare un investimento strutturale per il cambiamento della struttura, al di là dell'economicità dell'intervento di cui diceva prima il collega Mangano, che è praticamente bassissima.

Io credo che abbia senso perché doveva essere fatto, andava fatto e va bene così.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Finocchio.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie, Presidente. Voglio ricordare all'Assemblea tutta e in particolare ai colleghi Colella e Mangano che nel 1990 lo Stadio San Nicola non è stato costruito solo per lo Stadio San Nicola, ma è stato costruito anche ai fini dello sviluppo globale della zona. Tanto è vero che l'imprenditore che ha investito nella AS Bari aveva fatto una scelta abbastanza chiara. Sono le amministrazioni che si sono succedute da allora in poi che alla fine hanno distrutto la struttura. Quel rudere, infatti, non doveva essere tale, come sanno bene alcuni dei colleghi che erano seduti su quegli scranni quando fu realizzato lo Stadio della Vittoria nel 1990. Fu veramente un successo e tutti volevano salire sul carro del vincitore.

Guarda caso, però, abbiamo lasciato che quello stesso imprenditore fallisse, a causa di personaggi che salivano sul carro, salvo poi lasciarlo fallire. Era un imprenditore serio e lo dobbiamo dire. E oggi ci troviamo in questa situazione.

Inoltre, vorrei ricordare all'Assessore e ai colleghi tutti che noi abbiamo fatto le nostre proposte. Io stesso ho avanzato una proposta, sono ormai circa due anni che l'ho fatta. Ho detto: cerchiamo di

ristrutturare lo Stadio della Vittoria, dopodiché, con lo stesso finanziamento, ristrutturiamo lo Stadio San Nicola, cercando di capire quale uso farne.

La mia richiesta non è stata accolta. Oggi è facile fare polemica in quest'aula; siamo tutti bravi a recitare la nostra parte di attori dicendo: "Diamo lo stadio".

Io avrei un'idea, un'idea mia personale, io direi al soggetto privato, chiunque sia: "Queste sono le chiavi, se lo gestisca lei, l'importante è che paghi la tassa dei rifiuti". In questo modo ci salveremmo da questa situazione, perché quella struttura oramai è diventata un rudere.

Ma vi dirò di più: chi mi dice che quella squadra deve giocare per forza a Bari e che non vada a giocare altrove?

Siamo tutti bravi, con i soldi degli altri, a gestire il patrimonio. Siamo noi che dobbiamo gestire il nostro patrimonio, esattamente come non siamo stati capaci di fare finora.

Abbiamo assistito a dieci anni di distruzione a causa dell'Assessore allo Sport, nonché presidente del CONI. Quali sono state le proposte? Quali? L'abbattimento di Punta Perotti, forse? E far fallire l'impresa? È questa la realtà, cari colleghi. Oggi dobbiamo prendere atto che era un'impresa seria, che aveva gestito la squadra portandola in serie A. Allora eravamo tutti entusiasti, sinistra e destra.

Adesso veniamo in quest'aula e ciascuno di noi si sente autorizzato a fare polemica su quel rudere, senza fare alcuna proposta. Io, come dicevo poc'anzi, ho avanzato la mia proposta a fronte anche di finanziamenti nazionali disponibili, con i quali sarebbe stato possibile fare progetti sia sul "San Nicola" sia sullo Stadio della Vittoria.

Non si è voluto fare e non si è voluto sviluppare quell'area, che è un'area appetibile, ma non si è voluto svilupparla.

Caro Francesco, la realtà è questa, è questo il motivo per cui lo Stadio San Nicola è stato costruito su quell'area, perché su di essa doveva sorgere un intero circuito.

Oggi arrivano gli scienziati che propinano proposte e dicono di volere realizzare opere su quell'area, quindi la reclamano.

Per dieci l'Amministrazione Emiliano che cosa ha fatto, con l'Assessore allo Sport e presidente del CONI?

La mia proposta rimane la stessa: consegniamo le chiavi della struttura al gestore, l'importante è che paghi le tasse all'Amministrazione, se non altro avremo fatto un tentativo serio per gestire quella struttura. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Il consigliere Sciacovelli è in aula? Quindi evidentemente ci sarà un contatto ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro Consigliere è iscritto a parlare, la discussione è chiusa.

Assessore, la prego di replicare in modo esaustivo, nonché sintetico.

ASSESSORE PETRUZZELLI: Grazie, Presidente. La sintesi è un dono, oggi cercherò di esercitarla pienamente.

Durante la discussione, durante gli interventi, si è detto – credo l’abbia detto il consigliere Bronzini richiamando a sua volta altri interventi – che quando si parla di calcio, si perde l’obiettività, come se si osservasse la realtà indossando degli occhiali da sole. Ebbene, io credo che nella predisposizione di questa delibera noi non abbiamo indossato gli occhiali da sole, non ci siamo fatti prendere dalla mancanza di obiettività classica del tifoso nel portare in discussione in quest’aula una deliberazione da sottoporre a voi Consiglieri comunali.

Ma al consigliere Bronzini devo anche un’altra risposta. Consigliere Bronzini, lei non trova in questa delibera una cosa che mi ha chiesto da tempo, cioè il “vincolo Renzo Piano” perché quello è un vincolo autoriale, che impone che qualsiasi modifica strutturale che se intenda realizzare sul “San Nicola” sia autorizzata da Renzo Piano e dallo Studio Renzo Piano. Siccome, però, in questa delibera non è prevista alcuna modifica strutturale, non era funzionale ai fini dell’obiettivo della delibera citare il vincolo autoriale di Renzo Piano.

In separata sede risponderò al consigliere Melchiorre sul concetto di solitudine: gli regalerò un libro intitolato “La solitudine dell’ala destra” che raccoglie più di cento poesie di Fernando Acitelli, scrittore e poeta.

Ora, però, per mantenere il dono della sintesi, voglio provare a rispondere a dei Consiglieri che hanno sollevato delle questioni secondo me sbagliando. Se voi in quest’aula mi chiedeste: “Questa è una delibera che risolve la questione, il problema dello Stadio San Nicola nel medio-lungo periodo?”, io vi risponderei in maniera molto onesta dicendo: “No”. Ma come si può risolvere nel medio e lungo periodo il problema? Mi sono sgolato a fare appelli attraverso gli organi di stampa e incontrando dal 2014 in poi la società di calcio. Certo, non l’ho incontrata dopo che voi mi avete dato un mandato, quello di un bando ad evidenza pubblica. Lo ricordava un Consigliere (in questo momento non ricordo chi) dicendo che non sarebbe stato corretto sedersi a un tavolo con la società per concordare i contenuti del bando. Se l’avessi fatto, probabilmente avrei infranto la legge. È strano, quindi, che qualche Consigliere mi chieda di commettere una violazione di legge. Ma qual è la soluzione nel medio-lungo periodo rispetto allo Stadio San Nicola? Lo strumento che ci dà il Codice degli Appalti: la finanza di progetto. Ed è a questo strumento che abbiamo fatto appello. È l’idea che ci siano dei privati, indipendentemente dalla natura di questi privati, come accade in tutti gli altri stadi europei che vengono citati, magari di dimensioni un po’ più ampie perché, come ricordava il consigliere Giannuzzi, un impianto sportivo di 12 mila posti a Bari meriterebbe maxischermi in tutta la città, che intraprendono un’iniziativa privata e ci chiedono di potere investire delle risorse per fare delle modifiche strutturali sullo Stadio San Nicola. E noi, poiché la legge ci permette – sto adottando un tono più frizzante, consigliere Mangano e consigliere Colella, in modo che possiate apprezzare almeno la replica, visto che non avete apprezzato la relazione a questa delibera – di fare un’evidenza pubblica, avremmo fatto un’evidenza pubblica su un progetto presentato da un privato. È questa la soluzione per il medio-lungo periodo sullo Stadio San Nicola.

Consigliera Melini, quando si accende un mutuo, che pagano i cittadini baresi, esso va restituito. E se lei pensa che noi si debba ristrutturare lo Stadio San Nicola prendendo i soldi dalle tasche dei cittadini baresi, io non la penso come lei. Sarebbe anacronistico, se un’Amministrazione pubblica investisse milioni di euro su un impianto calcistico. Sarebbe anacronistico, tanto è vero che tutti quanti voi avete ricordato iniziative private di impianti di calcio realizzate da squadre di calcio private, che realizzano degli impianti a misura d’uomo, a misura di consumatore che si reca in quell’impianto sportivo e ci passa l’intera giornata, non solo i 90 minuti di una partita di calcio.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PETRUZZELLI: Perfetto, perfetto. Ed è il motivo per cui quest'Amministrazione comunale, per venire fuori dall'*impasse*, ha deciso su vostro mandato di fare un'evidenza pubblica a cinque anni, perché se ci fosse stato un privato che avesse bussato alla nostra porta dicendo: "Abbiamo milioni di euro da investire", noi avremmo avuto uno strumento normativo ...

Scusate, Consiglieri, fatemi finire, non voglio rubare molto tempo.

La consigliera Contursi ha risposto in maniera lucidissima all'accusa ingiusta secondo la quale, nel tentare di garantire il maggior profitto al privato, scegliendo l'opzione a cinque anni, noi facciamo l'interesse del privato. No, vogliamo solo rendere appetibile questo bando. È questo il tema. Abbiamo valutato che, più è appetibile il bando, meno si corre il rischio che tanti di voi hanno paventato quest'oggi in aula, che quel bando vada deserto. Se avessi scelto l'ipotesi a 15 anni, che ha un TIR di percentuale inferiore a quella di 5 anni, voi mi avreste doppiamente accusato di favorire un bando deserto. Invece, l'interesse dei cittadini è evidente nel momento in cui noi, per la prima volta da due anni e mezzo a questa parte, abbiamo consegnato la manutenzione ordinaria e straordinaria – lo stiamo ribadendo in questo bando – alla società che gestirà quell'impianto sportivo. Naturalmente nel rispetto della legge e ipotizzando che possa essere qualunque privato a gestire, abbiamo detto a quel privato: "Non puoi cacciare la società di calcio, non puoi mortificare i tifosi baresi, perché è un diritto della società utilizzare quell'impianto sportivo pagando un canone d'affitto, com'è giusto che sia".

Un'osservazione circa l'intervento del consigliere Sciacovelli. Consigliere, quel passaggio sulla cauzione o fideiussione l'abbiamo dovuto necessariamente scrivere. Devo dirle che rientrerebbe in una competenza gestionale, quindi, se noi volessimo applicare alla lettera una delibera da manuale, la stessa non dovrebbe contenere quel passaggio perché è di competenza dell'ufficio che pubblica il bando. È stato inserito su mia richiesta, dietro sua sollecitazione, ma è la legge che, all'articolo 103 del Codice degli Appalti, stabilisce che l'appaltatore, per la sottoscrizione del contratto, deve costituire una garanzia a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione. Pertanto, noi non possiamo adottare un atto amministrativo che in qualche modo non rispetti la legge.

Per quanto riguarda la questione dei teli, è vero che nei costi programmati a carico del gestore, nell'ipotesi a cinque anni, che ammontano a 1 milione 600 mila euro e non a 5 milioni di euro, come qualcuno erroneamente ha letto nel piano economico-finanziario, che io ritengo sia stato fatto da un professionista, che sia stato fatto bene e che dia, a chi voglia leggerlo sul serio, tutti gli strumenti per comprendere la bontà di quest'atto amministrativo, che non vuol dire che ci saranno decine di società pronte a candidarsi, ma dal punto di vista amministrativo quest'atto è fatto bene e si poggia su un ragionamento serio. È vero che abbiamo tolto i teli, dicevo, però che cosa abbiamo detto al gestore? Poiché dovevamo garantire in qualche modo il profitto al gestore, gli abbiamo tolto i teli e gli abbiamo detto: "Ti diamo la possibilità di sfruttare il *naming* dello stadio", cioè di generare reddito come è stato fatto a Cesena il cui stadio di calcio si chiama, se non erro, "Manuzzi" e poi "Orogel". Anche lo stadio di Bari potrebbe sfruttare questa possibilità, se avesse un gestore *smart*. E qui, nel piano economico-finanziario, c'è scritto quali sono le occasioni per generare reddito e non utilizzarlo solo ed esclusivamente come stadio di calcio. Se c'è un imprenditore *smart* che riesce a generare reddito, bene, quei soldi però li deve utilizzare per i teli.

Alla fine, rispondo alla domanda principe dell'intera discussione, posta dal consigliere Di Paola, ossia qual è l'orientamento dell'Amministrazione rispetto alla delibera. Se non l'abbiamo ritirata, evidentemente noi chiediamo al Consiglio che questa delibera venga votata e venga adottata perché è la migliore soluzione amministrativa in questo momento storico.

Vi chiedo di seguire le indicazioni dell'Amministrazione comunale, con più o meno convinzione, nella consapevolezza che la percentuale di convinzione aumenterà nell'arco del tempo, quando avrò occasione di illustrarvela in maniera anche più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Dobbiamo passare alla trattazione dell'ordine del giorno, che illustrerà il collega Bronzini. Prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. Credo che la comprensione delle poche parole che articolano l'ordine del giorno presentato sia semplice. Ci troviamo di fronte a un'improvvisa – forse in tempi passati auspicata – ipotesi di soluzione, che io mi permetterei di definire più radicale, almeno dall'immaginare dietro quelle parole un progetto di più ampio respiro. Però siamo anche nelle condizioni di non potere minimamente, sulla base di una nota pervenuta agli uffici, sospendere l'iter già intrapreso, forse perché – è stato già motivato da me nell'intervento precedente – siamo un po' in ritardo, dovevamo farlo un po' prima. Tuttavia, come ho già detto, noi guardiamo al futuro e non al passato.

Resta il fatto, però, che è un'ulteriore opportunità che forse si presenterà. Un'opportunità che potrebbe immaginare scenari anche differenti, che io mi sono limitato a definire più radicali e più miranti a una legittima attesa della città di Bari e non solo della città di Bari, perché è noto che l'attenzione sulla squadra di calcio e lo sport calcistico a Bari va ben oltre i confini della città di Bari e della stessa area metropolitana.

In tanti abbiamo sottoscritto – i Capigruppo di maggioranza all'unanimità, quindi in rappresentanza dell'intera maggioranza – quest'ordine del giorno perché l'Assessore competente sia da noi impegnato nel momento in cui, entro una determinata data perché abbiamo dato la chiusura, proprio perché sognare e sperare fa parte di buona parte delle ore della nostra giornata per poter vivere in eterno, ma in questo caso dobbiamo porci un limite, anche perché si parla di uno studio di fattibilità, che quindi si può concretizzare in un intervallo temporale i cui limiti, secondo noi, sono idonei al 31 maggio, ebbene, l'Assessore, dicevo, nel momento in cui auspichiamo possa arrivare questa documentazione, questa ipotesi, entro i termini previsti, a venire in aula a relazionare, e quindi dare al Consiglio comunale l'opportunità eventualmente di interrompere un percorso già intrapreso, perché con la delibera di questa sera si intraprende un percorso. Questa nota, cioè, non stoppa un percorso, ma neppure, con questo percorso, noi stoppiamo un'ipotesi che il Consiglio e solo il Consiglio potrà, quando ce ne sarà l'occasione, e noi la pretendiamo, valutare.

Questo il senso dell'ordine del giorno; chiedo ai Capigruppo di maggioranza di aggiungere altro, se non ritengono sufficiente quanto ho detto, nel corso del dibattito.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente.

L'Assessore se ne è andato, Presidente? Non c'è il Sindaco ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: C'è una persona che deve dargli delle carte e lui esce ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sì, lo so, anche il Sindaco è firmatario, ma non c'è neanche il Sindaco, Massimo Maiorano ...

(Intervento fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERA MELINI: Io mi chiedo come sia possibile fare affermare, nell'aula del Consiglio comunale, a un Assessore di una Giunta di una città di 320 mila abitanti che, nel medio-lungo periodo, la soluzione che sta chiedendo di votare non ha alcun effetto positivo per la città, quindi sulla struttura. Mi chiedo come sia possibile fargli invocare la legge 50/2016 e l'ANAC, che alla fine invocheremo noi, perché saremo noi che porteremo queste vostre deliberazioni, se le votate oggi, all'ANAC, com'è possibile – dicevo – citare la legge dello Stato che obbliga a una gara, tardiva, questa è una delibera tardiva, voi siete in ritardo, non so come ve lo dobbiamo scrivere, arriva con 10 mesi di ritardo e fate un ordine del giorno, che io non so come abbia fatto il Sindaco di Bari a firmarlo, che chiede di riferire il 31 maggio, quando il 30 giugno, un mese dopo, scade la proroga, la terza proroga. Voi chiedete agli uffici di avviare oggi, tardivamente, il processo di gara che ha un costo per l'Amministrazione, perché vuol dire impegnare l'Amministrazione in una procedura pubblica per cinque anni, non risolutiva, dice l'Assessore. E poi io ho un brutto vizio: io ascolto e scrivo. Ha detto l'Assessore che la gestione dell'impianto, così com'è, dà maggior profitto al gestore. Non l'ha detto io, l'ha detto l'assessore Petruzzelli. Sfido chiunque a sbobinare gli interventi dell'Assessore e a dire che la Melini ha torto.

Iniziamo a leggere le carte: nel piano finanziario (sono 130 pagine) ci sono incongruenze serissime sulla delibera, sulla proposta dei canoni annui a cinque anni che voi oggi siete chiamati a votare e su cui tra cinque anni sarete chiamati a rispondere a questa città perché non avete prodotto una gara che regga dal punto di vista economico-finanziario la struttura dello stadio. Delle due l'una, dunque: o avete il coraggio, come Marco Bronzini, di dire che lo stadio non è sostenibile economicamente o vi state appiattendo su una gara a cinque anni che è improduttiva e che creerà altri danni economici a questo Comune.

Per di più l'ordine del giorno che cosa fa? Posticipa di un altro mese, quando il 30 giugno scade la proroga. Siete in ritardo e voi che cosa fate? Con la proroga con la F.C. Bari che scade il 30 giugno, scusate io ho le carte, se volete, ve le do, e voi il 31 maggio chiedete a questo Assessore, indegno ancora oggi di portare queste carte in ritardo, lo dico io, tanto qualcuno in quest'aula deve pur fare la parte del cattivo, non fa niente, camminerò a testa alta, non si può portare con dieci mesi di ritardo questa delibera in aula e chiedere a un Sindaco di prestarsi a un ordine del giorno del genere, perché altrimenti forse qualcuno non lo avrebbe firmato, giustamente, che chiede che il 31 maggio, agli sgoccioli della proroga, agli sgoccioli della famosa concessione alla squadra di calcio dello stadio per gli allenamenti, per la serie A, la serie B, le iscrizioni e quant'altro, tutti argomenti che abbiamo già sentito più volte in questo palazzo, ebbene, che cosa facciamo? Presentiamo un ordine del giorno, quindi graviamo sugli uffici con una gara che forse neanche faremo e sospenderemo. E come la sospendete la gara se la legge 50/2016 impone la gara? L'Assessore prima dice: "Mi avete detto che dovevo interloquire con la F.C. Bari durante la redazione della gara a cinque anni, questo voleva dire che potevo turbare addirittura il buon andamento dell'Amministrazione" e ora invece date mandato all'Assessore, durante la predisposizione di una gara, di andare a dialogare con la F.C. Bari? Ma vi rendete conto di quello che state scrivendo nero su bianco e delle dichiarazioni dell'assessore Petruzzelli?

Sia chiaro: noi sbobineremo le dichiarazioni dell'assessore Petruzzelli, le allegheremo al vostro ordine del giorno e le manderemo all'ANAC che l'assessore Petruzzelli ha citato ...

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente, ha ragione. Che l'assessore Petruzzelli ha citato per un anno intero dicendo che l'ANAC obbligava con le sue pronunce, nonché la legge 18 aprile 2016, n. 50, un anno fa, ad andare in gara. Vi assumete veramente questa responsabilità verso i cittadini baresi?

PRESIDENTE: Grazie. Può cortesemente dichiarare il suo voto, anche se si presume?

CONSIGLIERA MELINI: Contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Romito, lei è costretto ad astenersi, se vuole intervenire.

CONSIGLIERE ROMITO: No, Presidente, io sono costretto a dichiarare che mi asterrò. Voglio sottolineare ai cittadini che ci stanno ascoltando un dato che, secondo me, ha veramente del grottesco.

Recuperando i fili del ragionamento, noi stiamo parlando di questa "benedetta" delibera, cioè di come gestire e a chi affidare lo stadio San Nicola praticamente da quando ci siamo insediati.

Facciamo il punto della situazione in maniera tranquilla e serena. Punto primo: stiamo provando, state provando a trovare una soluzione a questo problema dal giorno in cui vi siete insediati (era il 2014).

Vi è stata una serie di sollecitazioni da parte dei Consiglieri di opposizione affinché si arrivasse brevemente alla definizione dello stadio, che è una proprietà del Comune di Bari per la quale i cittadini baresi hanno sostenuto e sostengono dei sacrifici in tutto questo lasso di tempo. Fino ad arrivare, dal 2014, al primo ambito di intervento – come lo vogliamo chiamare? Non riesco a dare una definizione diversa, Assessore – di questa delibera, che è datata 27 dicembre 2016. Il 27 dicembre, cioè, inizia tutto l'iter della deliberazione di cui oggi stiamo parlando e che voi avete ascoltato, che tutti abbiamo ascoltato.

Senza portarla per le lunghe perché i passaggi sono tantissimi e li voglio esemplificare, nel 2014 loro si insediano e sanno che devono gestire questa patata bollente; dal 2014 al 27 dicembre 2016 (praticamente 2017) non fanno assolutamente niente, fanno soltanto delle proroghe che sono illegittime e che non ci tengono – a noi cittadini baresi – al sicuro rispetto a quell'impianto comunale e oggi, aprile 2017 – nel 2014 si insediano e sanno che devono svolgere questo compito; il 27 dicembre 2016 iniziano a emettere i primi vagiti rispetto alla deliberazione di cui stiamo parlando –, a tre anni dal 2014, siamo in aula a parlare di questa proposta di deliberazione, che, dunque, secondo la mia opinione, dovrebbe essere un atto di scienza straordinario, dal momento che, peraltro, voi avete affidato uno studio di fattibilità a un professionista esterno, pagandolo con i soldi dei cittadini baresi, pagandolo!

Rispetto allo studio (che voi avete pagato) di un professionista esterno, oggi, siccome vi arriva una missiva a poche ore dal Consiglio comunale, ci proponete un ordine del giorno che praticamente dice: "Va bene, facciamo finta di aver giocato finora; non ci siamo insediati nel 2014; non abbiamo iniziato a lavorare su questa delibera il 27 dicembre 2016; non ne stiamo discutendo oggi, aprile 2017; non abbiamo pagato un professionista esterno; non abbiamo fatto sei ore di Consiglio comunale".

Con quest'ordine del giorno voi ci state praticamente dicendo: "Facciamo finta che finora abbiamo giocato, perché se la società di calcio che noi colpevolmente non abbiamo ascoltato o non abbiamo neanche avuto idea di consultare, semplicemente per capire come la vedevano loro, tanto sempre a gara deve andare, non avendo fatto noi nulla di tutto questo, facciamo che abbiamo giocato, facciamo finta che siamo venuti in Consiglio comunale a scaldare le sedie, facciamo finta che dal 2014 ad oggi non abbiamo fatto assolutamente niente". Sì, perché l'ordine del giorno in discussione impegna l'Assessore allo Sport, lo stesso che oggi ci presenta questa delibera, ad invitare la società a produrre con tempestività la proposta oggi preannunciata e comunque entro e non oltre il termine del 31 maggio di quest'anno.

Ma stiamo scherzando, Assessore? È un atteggiamento scandaloso, è un atteggiamento veramente da dilettanti, che non è accettabile per una città come Bari, che è una delle città più importanti d'Italia; non è accettabile per un Consiglio comunale che deve avere l'ambizione di dare le linee di indirizzo in una città, non di seguire passivamente gli indirizzi di altri, quando non si è provveduto ad ascoltarli per tempo, se si voleva ascoltarli. Pertanto, voi con quest'ordine del giorno avete accartocciato tutte le carte che avete prodotto fino ad oggi, poche e costose per i cittadini baresi, e avete detto alla città di Bari: "Scusateci, abbiamo giocato".

Ma vi sembra un modo responsabile di amministrare la nostra città? A mio modesto modo di vedere, assolutamente no.

Assessore, la invito a riflettere davvero su quanto è accaduto con riferimento a questa proposta di deliberazione. In molti le hanno detto che è stato lasciato da solo e anch'io la penso allo stesso modo. È una delibera complessa, evidentemente lei non ha avuto il supporto che meritava una delibera del genere. Diversamente non posso immaginare che delle menti mediamente pensanti possano produrre, dopo tre anni, una delibera che esattamente il secondo dopo non vale più niente, perché con quell'ordine del giorno non vale già più niente. Questa, secondo me, è una caricatura. Assessore, per la mia città, avrei preferito qualcos'altro rispetto a una caricatura.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Assessore, quest'ordine del giorno rappresenta la degna chiusura che è arrivata da questa Amministrazione a un'ipotetica soluzione che, dopo circa 27 anni, come ricordava il consigliere Colella, ma anche di più, cerca di dare l'Amministrazione a un insoluto atavico. Oggi con grande genialità sembrava di assistere a una trasmissione di quei *network* di basso livello, dove a un certo punto entra in scena una comunicazione che dice: "Attenzione, abbiamo la carrambata".

Ancorché questa proposta, nei numeri, come ricordava la Consiglieria, si trova l'opportunità, però poi arriva questa notizia freschissima e ci si spinge a presentare un ordine del giorno che impegna l'Assessore allo Sport a invitare la società a produrre un'offerta, una proposta.

Ora, la domanda legittima è: ma vi sembra possibile che parliamo di questo stadio dal 2014, dell'affidamento, delle proroghe, una società che scrive (non abbiamo l'originale, ma abbiamo il virgolettato che è stato riportato) di essere interessata a uno studio di fattibilità per ammodernare [...] per 99 anni, quindi sostanzialmente già vi stanno facendo una proposta, è già arrivata, dice che dovremmo cedere per 99 anni, come vorreste fare per la Fiera del Levante, anche se per fortuna nessuno ancora ha firmato e sono sempre più convinto che nessuno firmerà, lo stadio e le aree, perché quello che interessa a qualcuno non è lo stadio in sé, a qualcuno interessano le aree per costruire, cementificare e fare altro *business* che non dipende dallo Stadio San Nicola e dal mantenimento dello stesso.

Pertanto, caro Assessore, cari colleghi di maggioranza e caro Sindaco, oggi mi aspettavo una presenza più congrua del Sindaco in aula, soprattutto durante il dibattito, perché se il Sindaco di Bari, che ci segue in *streaming* dalla sua stanza non è presente in aula a dibattere dello stadio, di una questione che riviene dal passato e che lui cerca di risolvere con la sua Giunta, non so più quale possa essere il futuro della città, ma tant'è.

È ovvio che noi voteremo in modo assolutamente contrario a quest'ordine del giorno, che definire tale è un complimento.

Assessore, lei è il frutto dell'impegno, lei si deve impegnare "a", come se lei finora, io non immagino ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Sì, la impegnano, la sua maggioranza la impegna a dibattere con la società per trovare una soluzione e un'offerta.

Ora, delle due l'una: o lei in tre anni e mezzo si è dato al *running* per la città e quindi non ha mai incrociato la società del Bari oppure di fronte a tutte le proposte che lei ha presentato e ratificato oggi con una proposta di deliberazione, tale proposta talmente non ha soddisfatto nessuno, neppure la maggioranza, che forse qualcuno avrà alzato la cornetta, avrà chiamato il presidente del Bari e avrà detto: "Manda due righe per dire che sei interessato, così forse riusciamo a tamponare".

Che cosa dirà il futuro nei prossimi 42 secondi? Dirà che sicuramente questo bando andrà deserto; che sicuramente ci sarà un bell'accordo tra l'Amministrazione e la società, come sempre è stato fatto in passato per cercare di salvare capre e cavoli; e ancora una volta quella speranza di visioni che ho cercato di lanciare in quest'Aula non verrà mai presa in considerazione. Ci dovremo accontentare di essere i fortunati acquirenti di un biglietto dello stadio San Nicola o all'ombra di quei pochi teli che rimarranno a coprire lo stadio, quindi saremo fortunati se saremo all'ombra di qualche telo ancora esistente, o saremo riparati dalla pioggia da qualche telo ancora esistente, oppure saremo sfortunati e dovremo stare alla mercé delle intemperie perché l'Amministrazione comunale non riesce a mantenere lo stadio della città di Bari. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Muolo, prego.

CONSIGLIERE MUOLO: Grazie, Presidente. Intervengo ovviamente non per smentire o votare contro quest'ordine del giorno e quindi smentire il mio Capogruppo, che anzi ha illustrato molto bene l'ordine del giorno, che probabilmente molti di coloro che sono intervenuti non hanno letto per bene.

Ora, non è che noi ci facciamo intimidire perché qualcuno parla di ANAC o altro, anzi se veramente avete problemi di questo tipo, se veramente pensate o avete dubbi in merito a questo, dovete subito fare gli esposti, le note, le diffide, eccetera, all'ANAC, ma lo dovete fare subito, non domani, fra due minuti dovete comunicare all'ANAC tutto questo.

Qui ci sono persone che portano avanti la loro attività professionale e politica con grande serietà e con grande rispetto delle regole e delle istituzioni, e soprattutto per il bene della nostra città.

Il capogruppo Bronzini ha detto benissimo, a differenza di quanto poi successivamente hanno detto gli altri, quando ha detto che quest'ordine del giorno non blocca niente, non arresta alcun procedimento, che va avanti per i fatti suoi. Tutti gli interventi fatti dopo, quindi, li posso

apprezzare per l'enfasi con cui sono stati fatti, ma probabilmente chi ha parlato non ha sentito quanto il consigliere Bronzini ha detto, né tantomeno quanto l'Assessore ha affermato. Avremmo fatto volentieri a meno di sentire queste parole. D'altra parte, se non avessimo preso assolutamente in considerazione questa nota pervenuta dal Direttore di Ripartizione, che richiama una lettera della società del Bari, avremmo fatto le cose per bene? Secondo me, no: è giusto che si dia una possibilità, proprio perché voi avete affermato che sarebbe stato più opportuno affidare la gestione per un lungo periodo, perché no? Andiamo ad ascoltare che cosa propone la società di calcio, perché dobbiamo precluderci questa possibilità? Ma questo ovviamente non arresta il procedimento che già va avanti, quindi questo Consiglio comunale farebbe bene a votare a favore di quest'ordine del giorno, perché dà un'ulteriore possibilità di definizione della soluzione al problema dello stadio.

Ecco perché io sono a favore ed ecco perché onestamente non comprendo le vostre perplessità. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Nessuno.

Per cortesia, richiamiamo l'attenzione. Dobbiamo votare sull'ordine del giorno illustrato dal consigliere Bronzini. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 5 contrari, un astenuto, il Consiglio approva.

Siamo quindi alle dichiarazioni di voto. Ve ne sono?

Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Come si può non commentare ancora una volta dicendo che la delibera che state votando, che vi accingete a votare non è risolutoria di nulla e che la zona degradata rimarrà tale? Perché se un'Amministrazione comunale chiede un investimento a cinque anni, dove addirittura – si legge in delibera – che il valore degli oneri manutentivi gravanti sul gestore è inversamente proporzionale alla durata della concessione tendendo a ridursi progressivamente con l'incremento degli anni di durata della stessa. Voi state affidando la gestione dello stadio per cinque anni dicendo anche che gli oneri manutentivi diminuiranno ...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, per favore, è impossibile.

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERA MELINI: Prevedendo anche che gli oneri manutentivi diminuiranno con il passare degli anni.

Ora, io dico come si fa ad avere un Assessore incapace di rendersi conto che è insostenibile economicamente questo sforzo amministrativo, che non produrrà bene per nessuno, e lo ammette pure, l'ha ammesso.

Io mi farò carico di farle avere lo sbobinato delle dichiarazioni del suo Assessore che cita la legge 50/2016.

Da un lato diamo mandato agli uffici di fare una gara a cinque anni improduttiva, che non risolve nulla, su un territorio oggetto di lottizzazioni vecchie e bloccate, perché l'urbanistica è morta in questa città, e poi venite a parlare di risanamento della zona, da un lato, dicevo, diamo mandato agli uffici e dall'altro presentiamo un ordine del giorno che, caro caro, dice: "Assessore, non ti preoccupare, entro il 31 maggio valuta se c'è l'offerta a 99 anni sul diritto di superficie dei cittadini baresi". Ma come si fa? Forse che la legge è elastica? La legge 50/2016 che citate tanto è elastica? L'ANAC viene chiamata in causa in base a chi decide? Si può dire oggi nell'aula "Dalfino" che, da un lato, diamo mandato agli uffici con un onere, che stiamo gravando gli uffici dell'onere di predisporre un bando a cinque anni che non risolverà il problema e, dall'altro, diamo mandato all'Assessore di andare dall'FC Bari (così forse scoprirà anche dove ha la sede legale, perché forse non ci è mai andato) a trattare eventualmente un'ipotesi alternativa alla gara? Il Consiglio comunale, cioè, vota da un lato di dare mandato di effettuare la gara, dall'altro, vota un'ipotesi alternativa alla gara.

Allora rispondo al Consigliere del PD che mi ha preceduto dicendogli che, se avessi tempo, consigliere Muolo, le farei tante domande perché, secondo me, lei non ha letto minimamente, non è arrivato neanche alla ventesima pagina ...

PRESIDENTE: Per cortesia, sia quelli distinti che quelli delle curve, sono pregati di fare silenzio. Prego.

CONSIGLIERA MELINI: Penso che lei non abbia letto neanche fino alla ventesima pagina il piano economico-finanziario. Ne sono convinta e mi piacerebbe fare una bella giornata di quiz per sapere che cosa dice il piano dell'ingegner Silvestri, perché chi l'ha letto – le assicuro – si è distinto in quest'aula per proprietà di linguaggio e per concretezza.

Non solo lei non ha letto, ma non ha neanche ascoltato i Consiglieri di opposizione che, in maniera equilibrata, vi stanno dicendo che le dichiarazioni del vostro Assessore sono contraddittorie con l'ordine del giorno a firma del Sindaco. L'Assessore ha dichiarato cose contrarie a quanto dice la legge e a quanto dice l'ordine del giorno.

Delle due l'una: o siete onnipotenti o non è che all'ANAC scriviamo tra due minuti, all'ANAC scriviamo con molta calma, perché allegheremo le dichiarazioni dell'assessore Petruzzelli. È chiaro? In politica si risponde per quello che si fa e non per quello che fanno gli altri, per quello che facciamo noi. In quest'aula oggi state consumando uno schiaffo alla legge e ai principi di diritto. Voglio vedere quanto rimpiangerete le stelline verdi, perché lo Stadio San Nicola non è soltanto il tifo dei baresi, è anche patrimonio – mi spiace che non sia presente in aula l'assessore Brandi – della città di Bari. Sono soldi dei nostri contribuenti, ignorarlo ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Io – così chiudo la giornata – non sono in giacca perché non mi sento bene da due giorni per problemi fisici e non certamente psicologici dovuti ad attacchi infondati, però non è possibile dialogare con lo sforzo dello sterno per sovrastare le voci di una maggioranza che si appresta, a breve, a votare una delibera che ha un ordine del giorno che è contrario alla delibera. È tutto normale in quest'aula? Stiamo votando un atto unico, perché se non sbaglio è un atto unico, che prevede due mandati uguali e opposti, ma nel senso contrario, sono due treni che si schiantano. Ed è normale in quest'aula.

Prego, continuate a dialogare e buon appetito.

PRESIDENTE: Non me ne voglia il mio Capogruppo, ma io desidero effettuare la dichiarazione di voto, se me lo consente. Se poi lei desiderava intervenire, mi costringe ad astenermi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: E io la farò a nome del gruppo del PD, per questo sto chiedendo. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Approfitto della presenza del Sindaco per annunciargli che gli manderemo via *e-mail* un *file* che abbiamo illustrato in aula. Lei se l'è perso, si tratta della "Guida UEFA agli stadi di qualità", per mostrarle come con circa quattro rotatorie effettuate a Bari si può costruire uno stadio; con una quindicina si può fare uno stadio da 32 mila posti; con una quarantina più un ponte sicuramente si può costruire uno stadio innovativo.

Battute a parte, noi voteremo in modo contrario a questa proposta che non dà alcun ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Poi vedrà le immagini e vedrà che cosa succede all'estero, perché ovviamente è tutto dimensionato all'economia locale. A Bari spendiamo milioni di euro per due rotatorie; se cominciamo ad andare verso nord, una rotatoria costa circa 120 mila euro; se andiamo all'estero, costa 60 mila euro.

Ma torniamo alla questione stadio. Non ci va bene questa proposta perché non ci accontentiamo di avere quel famoso effetto "diamo lo stadio in manutenzione e accontentiamoci di quello che possiamo fare". Non è questo ciò che un'Amministrazione e un Sindaco, che peraltro ha dichiarato più volte di voler rimanere alla guida della città anche per la prossima consiliatura, dovrebbero fare. La proposta odierna di tamponare una situazione che va avanti da anni risulta sterile.

Non va assolutamente bene quell'ordine del giorno perché è inopportuno, visto che non stiamo vendendo un paio di scarpe, ma stiamo parlando dello stadio e di 99 anni di utilizzo di suoli che appartengono alla Città di Bari.

Noi tampineremo l'Assessore affinché non si svenda un altro bene della città di Bari in maniera assolutamente volatile, come si sta cercando di fare per la Fiera del Levante, quindi non permetteremo neanche questo. Ma chi vuole investire in sport nella città di Bari, chi vuole investire sullo stadio o ha i soldi da mettere sul bancone, come si dice a Bari, oppure eviti di fare altro, e non vado oltre. Non vado oltre!

Detto questo, non si può prendere quello stadio e ripristinarlo in maniera abbastanza leggera e volatile, ma va fatto un progetto serio.

Signor Sindaco, le chiedo venti secondi di attenzione. La proposta che abbiamo fatto è di valutare ogni ipotesi affinché l'Amministrazione di Bari, sia l'attuale sia le future amministrazioni, non vada a sobbarcarsi ...

(Intervento fiori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: La sua? Poi si vedrà, saranno i cittadini a deciderlo: se lei lavorerà bene e ascolterà, forse sarà anche riletto; se lei continuerà ad andare avanti in maniera autonoma, sarà proprio difficile che avvenga.

Le sto dicendo una cosa importante: Bari ha bisogno di sport, di spazi sportivi, non più di chiavi e di strutture sportive che vengono date a poche persone per essere inutilizzate in maniera collettiva dai cittadini baresi. Ascolti queste parole: se bisogna ipotizzare la rivisitazione dello Stadio San Nicola o qualsiasi altra cosa, è importante mirare a un unico interesse, quello dei cittadini di fruire di strutture sportive. Mi riferisco non ai pochi soggetti “padroni” delle strutture, ma ai cittadini che si vanno a rimpossessare di ciò che è loro, di ciò che pagano con le tasse.

Dal canto suo, lei deve garantire che quelle strutture vengano utilizzate non da pochi intimi, ma dai cittadini.

Concludo confermando il voto negativo su questa proposta, perché non risolve il problema, mentre noi oggi eravamo qui per capire come risolvere il problema, non come tamponare e arrivare a maggio a dibattere di una proposta con l'attuale società. Ci interessa davvero poco, avremmo gradito tutt'altro. Nella certezza che lei, Assessore, magari ha fatto il possibile per bilanciare una situazione economico-finanziaria, quindi i numeri che ricordava la Consigliera, su un centro di costo che può avere l'Amministrazione. Però, dopo trent'anni di costruzione di quello stadio, chiudere e arrivare, dopo due anni e mezzo di Amministrazione, a una proposta di questo tipo, significa avere speso veramente poco tempo sulla questione stadio e molto di più sull'organizzazione di qualche evento sportivo nella città di Bari (qualche corsa), ma poco, assolutamente poco tempo sulla questione dello Stadio San Nicola.

Dovete riflettere e immaginare di essere visionari e non sempre attaccati a quelle logiche che ormai si stanno disgregando e che scompariranno. Grazie.

PRESIDENTE: C'è bisogno di qualche sottolineatura, per cui chiedo scusa al capogruppo Bronzini, ma desidero cogliere l'occasione della dichiarazione di voto per effettuarla.

La prima sottolineatura: non è assolutamente vero che il dispositivo della proposta di deliberazione che ci accingiamo a votare sia antitetico e in contrasto con l'ordine del giorno che abbiamo approvato. E questo è giusto che resti a verbale in modo chiaro per i posteri.

È stato già chiarito dal collega Bronzini e sottolineato ulteriormente dal collega Muolo che il procedimento amministrativo non si blocca. Anzi, Assessore, lei è invitato dal Consiglio, non dal Presidente del Consiglio comunale, a fare in modo che non vi siano rallentamenti nella procedura, perché il Consiglio comunale, presumibilmente, si accinge ad approvare la proposta di deliberazione che lei ha sottoposto all'attenzione dell'Assemblea. Le preannuncio che, in assenza di una richiesta in tal senso da parte della ripartizione, che non chiede la votazione della immediata eseguibilità, io personalmente chiederò che il Consiglio si esprima anche sull'immediata eseguibilità, in modo da togliere ogni dubbio o consentire interpretazioni diverse.

Il Consiglio, coerentemente con quanto già fatto a luglio dell'anno scorso, le ha chiesto di predisporre una proposta che contemplasse l'evidenza pubblica. Lei questa sera ha portato in aula una proposta che contempla questa soluzione. Ha anche chiarito che forse, anzi quasi certamente non è la soluzione definitiva. Non poteva essere altrimenti in assenza di proposte alternative e soluzioni alternative.

E veniamo a questo capitolo. Oggi, non due mesi fa, perviene, così ci viene raccontato dall'avvocato Lupelli che dirige la Ripartizione Sport, una nota a firma del presidente della società calcistica del Bari.

Credo che il Consiglio comunale, ancorché non interessato direttamente dal presidente, non possa far altro, per un atto che non è solo di cortesia istituzionale, ma di doveroso ascolto di un interlocutore "privilegiato", e preciso che lo definisco "privilegiato" non nell'evidenza pubblica, ma per una proposta assolutamente alternativa a questa che egli sottopone all'attenzione dell'Amministrazione.

Oggi il Consiglio comunale, con l'ordine del giorno Decaro, Bronzini ed altri, ha inteso cogliere la "sfida" della società calcistica e dichiarare ai cittadini e ai tifosi che l'Amministrazione Decaro e il Consiglio comunale di Bari non sono assolutamente sordi a questo tipo di richiami, purché nei limiti previsti dalla normativa di legge vigente.

Male avremmo fatto se avessimo eretto un muro nei confronti della società di calcio. Altrettanto male faremmo se non votassimo a favore della proposta di deliberazione che noi stessi a luglio abbiamo richiesto e se alla stessa non dessimo immediata eseguibilità, come chiaro segnale agli uffici che non sono legittimati, in forza dell'ordine del giorno approvato questa sera, a tergiversare, a temporeggiare, anche perché chi si intende di appalti sa bene che un bando di quella difficoltà non lo si improvvisa certamente in due o tre giorni. Pertanto, probabilmente la data scelta del 31 maggio non è casuale.

Concludo il mio intervento, peraltro risparmiando qualche secondo, dichiarando a nome del gruppo del Partito Democratico il voto favorevole. Consigliere Melchiorre, prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie, Presidente, oggi rappresentante del gruppo del PD, per avere precisato tutto questo. Tuttavia, quel doveroso ascolto al quale lei faceva riferimento, adesso non parlo al Presidente ma al rappresentante del PD, doveva partire qualche anno fa.

Tanto è vero che noi in Commissione Sport lo abbiamo fatto, da questi banchi lo abbiamo fatto.

Abbiamo anche detto all'Assessore allo Sport, e adesso lo diciamo anche al Sindaco, che su questa vicenda l'assessore Petruzzelli è stato lasciato solo ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: L'avete lasciato solo e lui, molto simpaticamente, mi diceva: "Ti consegnerò, ti donerò" e io aspetterò "un libro dal titolo 'La solitudine dell'ala destra'". Ecco, c'è una parte bella in questo libro: la destra. Detto da lei vuol dire che probabilmente sta rinsavendo e sta prendendo la buona strada.

La delibera, però, sicuramente non è da votare e noi, come gruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, voteremo sicuramente contro.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna.

Colleghe e colleghi in aula, votazione elettronica. Votiamo sulla proposta di deliberazione 2016/235/00115. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. 21 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto, il Consiglio approva.

Si propone l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. 21 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto, il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.

Grazie tutti; la seduta è tolta.

20/04/2017

20.11



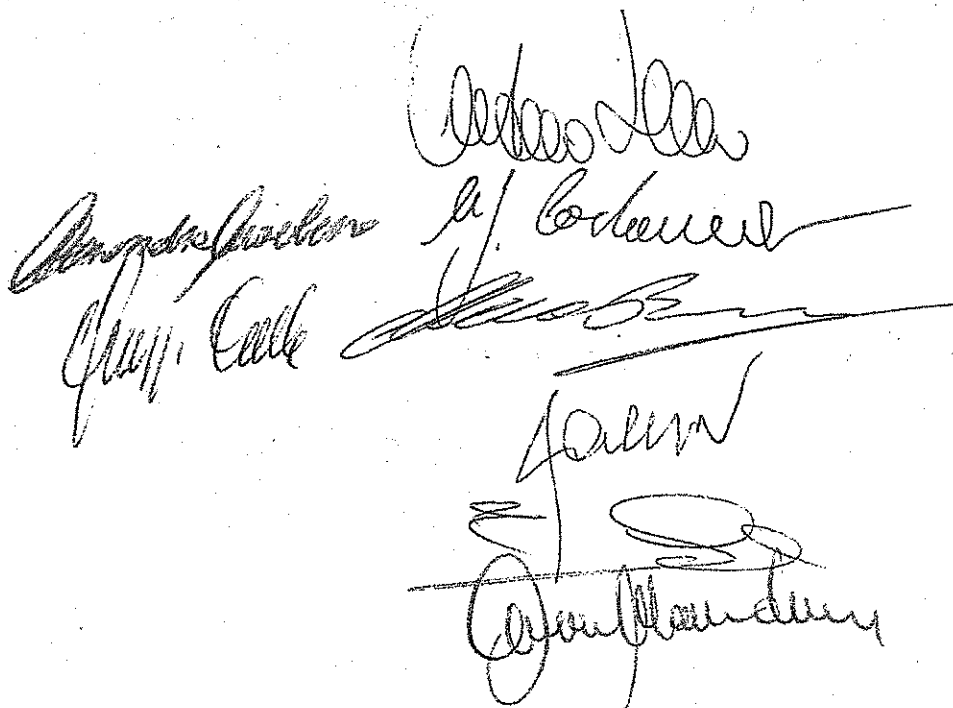
Ordine del Giorno

Il Consiglio comunale, nel prendere atto della comunicazione resa, in data odierna, dall'Assessore allo Sport, in ordine alla volontà espressa dal Presidente della Società "F.C. Bari 1908" per la gestione dello Stadio San Nicola, come da nota del Direttore della Rip.na Sport prot. N. 97716 del 20 aprile 2017, che si allega al presente o.d.g. e ne fa parte integrante,

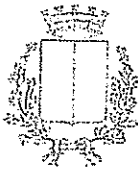
impegna

l'Assessore allo Sport ad invitare la Società "F.C. Bari 1908" a produrre con tempestività la proposta oggi preannunciata e comunque entro e non oltre il termine del 31 maggio p.v..

Tale proposta dovrà essere sottoposta, da parte dell'Assessore al ramo, con tempestività, all'attenzione del Consiglio Comunale.



Handwritten signatures of the council members, including the Assessor for Sport and the Council President.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Culture, Religioni, Pari Opportunità, Comunicazione,
Marketing Territoriale e Sport

Prot. n. _____

del _____

OGGETTO: Comunicazione urgente

e.p.c.

Sig. Assessore allo Sport
Sig. Sindaco
Sig. Capo di Gabinetto
Sig. Direttore Generale
Sig. Segretario Generale

E' pervenuta in data odierna nota a firma del Presidente F.C. Bari, che, con riguardo allo Stadio San Nicola, manifesta il suo interesse a "rendersi promotore di uno studio di fattibilità/progetto preliminare per un intervento di sviluppo ed ammodernamento, finalizzato ad assicurare il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale dell'intero impianto, nonché della sua fruibilità da parte dell'utenza, dietro la costituzione in suo favore di un diritto di superficie dell'area interessata, ivi compresa quella dell'antistadio e quelle ad esso limitrofe, già destinate alla costruzione di un centro sportivo e di esercizi commerciali, funzionali all'attività principale cui dovrà essere adibito lo Stadio, per una durata di novantanove anni".

Tanto esposto, in vista della trattazione dell'odierno C.C. della deliberazione per l'esternalizzazione dello Stadio, si ritiene doveroso proporre tempestiva segnalazione, per ogni opportuna valutazione

Distinti saluti

Il Direttore di Ripartizione
Avv.to Marisa Lupelli

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 02/05/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 02/05/2017

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 02/05/2017 al 16/05/2017.

L'incaricato

Bari, 17/05/2017

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>